

**FALCK
RENEWABLES SpA**

**Relazione e bilancio
al 31 dicembre 2010**

Consiglio di Amministrazione

Milano, 24 marzo 2011

FALCK RENEWABLES SpA
Capitale sociale Euro 291.413.891 int. vers.
Direzione e coordinamento da parte di Falck SpA
Sede legale e domicilio fiscale
20121 Milano – Corso Venezia, 16
REA Milano n. 1675378
Numero di iscrizione Registro delle Imprese
di Milano 03457730962
Partita IVA e Codice Fiscale 03457730962

Relazione e bilancio al 31 dicembre 2010

Indice

1	<i>Avviso di convocazione Assemblea</i>	pag.	4
2	<i>Cariche sociali</i>	pag.	8
3	<i>Struttura del Gruppo</i>	pag.	9
4	<i>Dati consolidati di sintesi</i>	pag.	10
5	<i>Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione</i>		
5.1	Andamento economico e finanziario del Gruppo Falck Renewables		
5.1.1	Il profilo del Gruppo Falck Renewables	pag.	12
5.1.2	Quadro normativo di riferimento	pag.	13
5.1.3	Risultati	pag.	17
5.1.4	Indicatori di risultato non finanziari	pag.	19
5.1.5	Andamento del titolo	pag.	19
5.1.6	Andamento dei settori	pag.	20
5.1.7	Fatti gestionali più significativi dell'esercizio 2010	pag.	26
5.1.8	Personale	pag.	30
5.1.9	Ambiente, salute e sicurezza	pag.	31
5.1.10	Attività di ricerca e sviluppo	pag.	32
5.1.11	Rischi e incertezze	pag.	32
5.1.12	Adempimenti ai sensi del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003	pag.	37
5.1.13	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	pag.	37
5.1.14	Evoluzione prevedibile della gestione e prospettive di continuità	pag.	39
5.1.15	Informazioni aggregate	pag.	40
5.2	Andamento economico e finanziario di Falck Renewables SpA		
5.2.1	Dati di sintesi	pag.	43
5.2.2	Risultato e andamento della gestione	pag.	43
5.2.3	Personale	pag.	43
5.2.4	Investimenti	pag.	43
5.2.5	Informazioni sulle partecipazioni detenute da Amministratori, Sindaci e Direttori Generali	pag.	44
5.2.6	Rapporti e operazioni con imprese controllanti, controllate o collegate	pag.	44
5.2.7	Attività di direzione e coordinamento	pag.	44
5.2.8	Azioni proprie e azioni o quote di imprese controllanti possedute	pag.	45
5.2.9	Azioni proprie e azioni o quote delle imprese controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio	pag.	45
5.2.10	Piani di stock option	pag.	45
5.2.11	Proposta di destinazione del risultato di esercizio	pag.	45
5.3	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis TUF (modello di amministrazione e controllo tradizionale)		
5.3.1	Struttura della Governance della Società	pag.	46
5.3.2	Recepimento delle norme in materia di governo societario	pag.	59

Indice

6	<i>Bilancio Consolidato</i>		
6.1	Stato patrimoniale	pag.	62
6.2	Conto economico	pag.	63
6.3	Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo	pag.	64
6.4	Rendiconto finanziario	pag.	65
6.5	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	66
6.6	Note esplicative	pag.	67
6.7	Informazioni integrative sugli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7	pag.	118
<hr/>			
7	<i>Prospetti supplementari Consolidato</i>		
7.1	Elenco partecipazioni in imprese controllate e collegate	pag.	124
<hr/>			
8	<i>Bilancio Falck Renewables SpA</i>		
8.1	Stato patrimoniale	pag.	127
8.2	Conto economico	pag.	128
8.3	Prospetto delle altre componenti del conto economico	pag.	129
8.4	Rendiconto finanziario	pag.	130
8.5	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	131
8.6	Note esplicative	pag.	132
8.7	Informazioni integrative sugli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7	pag.	166
<hr/>			
9	<i>Prospetti supplementari Falck Renewables SpA</i>		
9.1	Elenco delle partecipazioni possedute direttamente e indirettamente in imprese controllate e collegate	pag.	174
9.2	Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle imprese controllate e collegate	pag.	176
<hr/>			
10	<i>Attestazioni del bilancio consolidato e d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</i>	pag.	181
<hr/>			
11	<i>Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti</i>	pag.	184
<hr/>			
12	<i>Relazioni della Società di Revisione</i>	pag.	194

1 Avviso di Convocazione Assemblea

Gli aventi diritto sono convocati in Assemblea, in sede ordinaria e straordinaria, presso i locali di Mediobanca in Milano, Via Filodrammatici n. 3, per il giorno **6 maggio 2011**, alle ore **11,30**, in prima convocazione ed eventualmente occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 7 maggio 2011, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte Ordinaria:

1. Proposta di approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 corredato dalle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione e presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010: delibere inerenti e conseguenti.
2. Proposta di distribuzione della riserva utili portati a nuovo.
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2011, 2012 e 2013, previa determinazione del numero dei suoi componenti, e determinazione dei relativi compensi: delibere inerenti e conseguenti.
4. Nomina del Collegio Sindacale e del Presidente dello stesso per gli esercizi 2011, 2012 e 2013 e determinazione dei relativi compensi: delibere inerenti e conseguenti.
5. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti: delibere inerenti e conseguenti.

Parte Straordinaria:

1. Proposta di modifica dei seguenti articoli dello Statuto Sociale: art. 16 (Deliberazioni dell'Assemblea) e art. 20 (Poteri del Consiglio di Amministrazione): delibere inerenti e conseguenti.

Capitale sociale e diritti di voto

Il capitale sociale di FALCK RENEWABLES S.p.A. è, alla data odierna, pari ad Euro 161.896.607,00 diviso in numero 161.896.607 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna ed aventi ciascuna diritto a un voto in Assemblea. Alla data odierna la Società non possiede azioni proprie. Si fa peraltro presente che, in data 15 marzo 2011, si sono concluse le operazioni relative all'aumento di capitale deliberato da ultimo in data 9 febbraio 2011 con integrale sottoscrizione di n. 129.517.284 nuove azioni. Ad esito delle predette operazioni, il capitale sociale è pari ad Euro 291.413.891,00 e risulta interamente versato. La relativa attestazione di cui all'art. 2444 del Codice Civile sarà depositata presso il Registro delle Imprese di Milano nei termini prescritti e di tale deposito sarà data comunicazione ai sensi dell'art. 98 del Regolamento Emittenti.

Partecipazione e rappresentanza in Assemblea

In relazione all'intervento e al voto da parte degli aventi diritto, si forniscono le seguenti informazioni (in conformità all'art. 125-bis del TUF):

- ai sensi dell'art. 83-*sexies* del TUF, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (coincidente con il 27 aprile 2011); coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data non saranno legittimati ad intervenire e votare in Assemblea; la comunicazione dell'intermediario di cui sopra dovrà pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia, entro il 3 maggio 2011). Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre detto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione;

1 Avviso di Convocazione Assemblea

- non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici;
- ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, con facoltà di utilizzare il modulo di delega rilasciato a richiesta dell'avente diritto dagli intermediari abilitati, oppure il modulo di delega reperibile sul Sito Internet della Società all'indirizzo www.falckrenewables.eu. Qualora il rappresentante consegni o trasmetta alla Società una copia della delega, deve attestare sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante;
- la delega può essere notificata alla Società mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede legale della Società in Milano (20121), Corso Venezia n. 16, ovvero mediante invio all'indirizzo di posta elettronica: segreteriasocietaria@falckgroup.eu;
- la delega può essere anche conferita, senza spese a carico del delegante, con istruzioni di voto, per alcune o tutte le materie all'ordine del giorno, a Società per Amministrazioni Fiduciarie "SPAFID" S.p.A., all'uopo designata dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, a condizione che essa pervenga in originale alla medesima entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea (ossia entro il 4 maggio 2011) mediante invio a mezzo corriere, raccomandata a.r. o posta ordinaria presso il domicilio all'uopo eletto in Milano (20121), Foro Buonaparte n. 10; la delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. Un modulo di delega è reperibile presso la sede sociale in Milano, Corso Venezia n. 16 e sul Sito Internet della Società all'indirizzo www.falckrenewables.eu; la delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il medesimo termine di cui sopra (ossia entro il 4 maggio 2011).

Diritto di porre domande

Gli Azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, ma comunque entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia entro il 4 maggio 2011), mediante invio di apposita lettera raccomandata presso la sede legale della Società in Milano (20121), Corso Venezia n. 16 ovvero mediante comunicazione all'indirizzo di posta elettronica: segreteriasocietaria@falckgroup.eu, corredata dalla relativa certificazione dell'intermediario comprovante la qualità di Azionista; la certificazione non è tuttavia necessaria nel caso in cui pervenga alla Società la comunicazione dell'intermediario medesimo necessaria per l'intervento in Assemblea. La Società può fornire risposte mediante pubblicazione sul Sito Internet della Società all'indirizzo www.falckrenewables.eu o comunque, al più tardi durante l'Assemblea stessa, con facoltà della Società di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Integrazione dell'Ordine del Giorno

Ai sensi di legge gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti; le domande devono essere presentate per iscritto, corredate dalla relativa certificazione dell'intermediario comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della richiesta. Gli Azionisti che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno predispongono una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione. La relazione è consegnata al Consiglio di Amministrazione entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF. Le integrazioni dell'elenco delle materie da trattare dovranno pervenire tramite invio a mezzo raccomandata presso la sede legale sociale in Milano, Corso Venezia n. 16 ovvero mediante comunicazione via posta elettronica all'indirizzo di posta elettronica: segreteriasocietaria@falckgroup.eu.

1 Avviso di Convocazione Assemblea

Delle eventuali integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito delle predette richieste è data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione sarà messa a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la documentazione relativa all'Assemblea, la relazione predisposta dagli Azionisti richiedenti, accompagnata da eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione.

--oo0oo--

Nomina del Consiglio di Amministrazione

In relazione al terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria, si ricorda che la nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà mediante voto di lista ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto Sociale e delle applicabili vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Hanno diritto di presentare le liste gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, siano complessivamente titolari, al momento della presentazione della lista, di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Si segnala che le liste presentate dagli Azionisti, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede sociale in Milano, Corso Venezia n. 16 oppure tramite invio da una casella di posta elettronica all'indirizzo: segreteriasocietaria@falckgroup.eu almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione (ossia entro l'11 aprile 2011) e verranno messe a disposizione del pubblico dalla Società presso la sede sociale, Borsa italiana S.p.A. e sul Sito Internet della Società all'indirizzo www.falckrenewables.eu almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione.

Ulteriori informazioni sono poste a disposizione degli Azionisti nella relativa Relazione degli Amministratori sul punto anch'essa disponibile sul sito sul Sito Internet della Società all'indirizzo www.falckrenewables.eu.

Nomina del Collegio Sindacale

In relazione al quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria, si ricorda che la nomina del Collegio Sindacale avverrà mediante voto di lista ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto Sociale e delle applicabili vigenti disposizioni di legge e regolamentari. Hanno diritto di presentare le liste gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, siano complessivamente titolari, al momento della presentazione della lista, di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Si segnala che le liste presentate dagli Azionisti, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede sociale in Milano, Corso Venezia n. 16 oppure tramite invio da una casella di posta elettronica all'indirizzo: segreteriasocietaria@falckgroup.eu almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione (ossia entro l'11 aprile 2011) e verranno messe a disposizione del pubblico dalla Società presso la sede sociale, Borsa italiana S.p.A. e sul Sito Internet della Società all'indirizzo www.falckrenewables.eu almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione.

Ulteriori informazioni sono poste a disposizione degli Azionisti nella relativa Relazione degli Amministratori sul punto anch'essa disponibile sul sito sul Sito Internet della Società all'indirizzo www.falckrenewables.eu.

--oo0oo--

Documentazione

La documentazione relativa all'Assemblea, prevista dalla normativa vigente, sarà messa a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede legale della Società, Borsa Italiana S.p.A. e sul Sito Internet della Società all'indirizzo www.falckrenewables.eu. Gli Azionisti hanno diritto di prendere visione di tutti gli atti depositati presso la sede sociale e di ottenerne copia a proprie spese.

1 Avviso di Convocazione Assemblea

Più precisamente, saranno messi a disposizione i seguenti documenti: (i) le Relazioni degli Amministratori sui punti 3 e 4 della Parte ordinaria, almeno 40 giorni prima dell'Assemblea in prima convocazione; (ii) la Relazione degli Amministratori sui punti 2 e 5 della Parte ordinaria (quest'ultima unitamente alla proposta motivata del Collegio Sindacale sulla nomina della società di revisione), almeno 30 giorni prima dell'Assemblea in prima convocazione; (iii) la Relazione degli Amministratori sull'unico punto della Parte straordinaria, la relazione finanziaria e gli altri documenti di cui all'art. 154-ter del TUF almeno 21 giorni prima dell'Assemblea in prima convocazione, mentre la documentazione ai sensi dell'art. 77 comma 2-bis del Regolamento Emittenti sarà pubblicata presso la sede sociale almeno 15 giorni prima dell'Assemblea in prima convocazione.

--oo0oo--

I legittimati all'intervento in Assemblea sono invitati a presentarsi in anticipo rispetto all'orario di convocazione della riunione in modo da agevolare le operazioni di registrazione, le quali avranno inizio a partire dalle ore 11.00; sono invitati altresì ad esibire copia della comunicazione eventualmente rilasciata dall'intermediario incaricato per consentire più agevoli operazioni di accreditamento.

Milano, 25 marzo 2011

Il Presidente
Dott. Ing. Federico Falck

L'avviso di convocazione è stato pubblicato su "Milano Finanza" del 25 marzo.2011.

2 Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Falck Dott. Ing. Federico (*)	<i>Presidente</i>
Isabella Dott. Ing. Bruno	<i>Vice Presidente</i>
Manzoni Dott. Ing. Piero (*)	<i>Consigliere Delegato</i>
Agostini Dott. Marco	<i>Consigliere</i>
Corbetta Prof. Guido	<i>Consigliere</i>
Clerici Bagozzi Dott. Augusto Luigi	<i>Consigliere</i>
Falck Dott. Enrico (*)	<i>Consigliere</i>
Falck Dott.sa Elisabetta	<i>Consigliere</i>
Garegnani Prof. Giovanni Maria	<i>Consigliere</i>
Marchi Dott. Ferruccio	<i>Consigliere</i>
Rosa Dott. Guido (*)	<i>Consigliere</i>
Rosa Dott. Prof. Umberto	<i>Consigliere</i>
Rucellai Avv. Bernardo	<i>Consigliere</i>
Tatozzi Avv. Claudio	<i>Consigliere</i>
Zenone Dott. Ing. Fabrizio	<i>Consigliere</i>

(*) Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

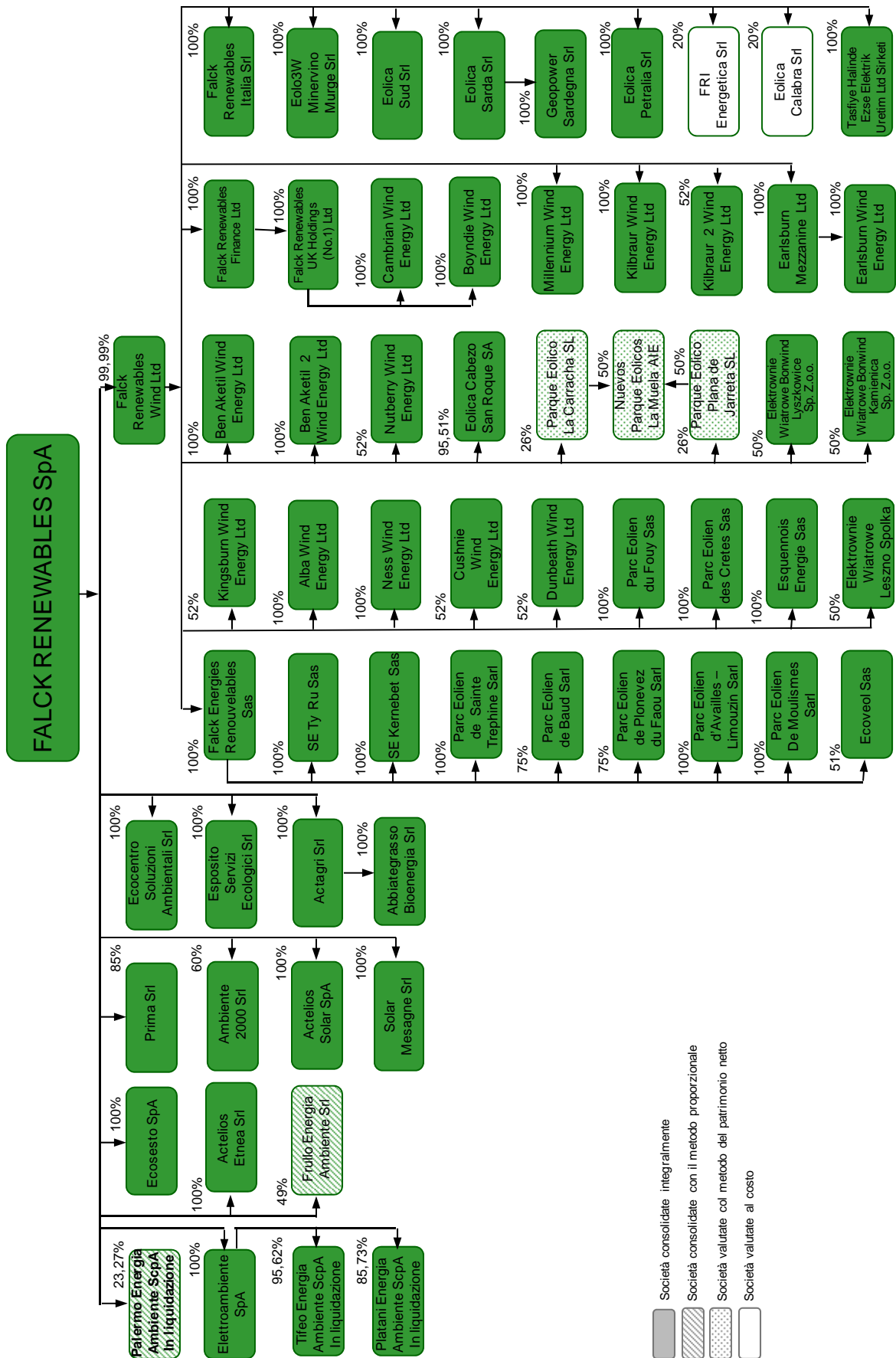
Bracchetti Dott. Roberto	<i>Presidente</i>
Bisioli Dott. Aldo	<i>Sindaco effettivo</i>
Notarnicola Dott. Nicola Vito	<i>Sindaco effettivo</i>
Artoni Dott. Fabio	<i>Sindaco supplente</i>
Foschi Dott. Massimo	<i>Sindaco supplente</i>

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers SpA

La natura delle deleghe conferite agli Amministratori è descritta nel punto 5.3 relativo al “Governo societario e gli assetti proprietari”.

3 Struttura del Gruppo



4 Dati consolidati di sintesi

	(migliaia di euro)			
	2010	2009	2008	2007
Ricavi da vendite di beni e servizi	99.196	94.923	97.699	90.625
Utile lordo industriale	37.257	32.826	40.977	35.010
Ebitda (1)	39.541	35.691	48.718	43.726
Risultato operativo	19.656	18.802	32.937	25.507
Risultato netto complessivo	4.643	5.734	19.462	14.927
Risultato netto di competenza Falck Renewables SpA	2.499	4.175	17.927	13.766
Risultato netto di competenza per azione (euro) (2)	0,031	0,062	0,265	0,203
N. Azioni (media annua) in migliaia	79.812	67.680	67.680	67.680
N. Azioni (fine esercizio) in migliaia	161.897	67.680	67.680	67.680
- Debiti finanziari netti (crediti)	127.138	(160.629)	(178.624)	(185.832)
- Finanziamenti "non recourse"	601.213	65.371	79.841	92.570
Totale posizione finanziaria netta (crediti)	728.351	(95.258)	(98.783)	(93.262)
Patrimonio netto	335.333	349.652	354.994	346.328
Patrimonio netto di competenza Falck Renewables SpA	327.988	343.849	350.063	342.273
Patrimonio netto di competenza per azione (euro) (2)	4,110	5,081	5,172	5,057
Investimenti	89.047	13.687	17.070	29.870
Utile lordo industriale /Ricavi	37,6%	34,6%	41,9%	38,6%
Ebitda/Ricavi	39,9%	37,6%	49,9%	48,2%
Risultato operativo /Ricavi	19,8%	19,8%	33,7%	28,1%
Risultato netto/Patrimonio netto	1,4%	1,6%	5,5%	4,3%
Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto	2,17	(0,27)	(0,28)	(0,27)
Dipendenti operanti nelle società consolidate (n.)	210	145	140	142

(1) Ebitda = L'EBITDA è definito dal Gruppo Falck Renewables come risultato netto al lordo dei proventi e oneri da partecipazioni, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti, delle svalutazioni e degli accantonamenti a fondo rischi e delle imposte sul reddito. Tale importo è stato determinato secondo le best practice di mercato, anche alla luce degli ultimi contratti di finanziamento stipulati dal gruppo. Questa definizione è stata utilizzata anche retroattivamente per calcolare l'EBITDA degli anni precedenti.

(2) calcolato rispetto alla media annua delle azioni

5. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Signori Azionisti,

Il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 sono stati redatti in armonia con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. Tali Principi sono stati adottati per la prima volta nel 2005 per il bilancio consolidato e nel 2006 per il bilancio d'esercizio.

5.1 Andamento economico finanziario del Gruppo Falck Renewables

5.1.1 Il profilo del Gruppo Falck Renewables

Falck Renewables SpA è una società per azioni di diritto italiano, con sede legale in Milano, Corso Venezia n. 16 e le sue controllate ("Gruppo") operano essenzialmente in Italia, Regno Unito e Francia. Falck Renewables possiede inoltre una partecipazione in tre società collegate che eserciscono due impianti eolici in Spagna. Si segnala che è in corso lo sviluppo industriale di alcuni parchi eolici in Polonia.

Nella sua attuale configurazione il Gruppo Falck Renewables nasce dal **Progetto industriale di Consolidamento** nella stessa Falck Renewables SpA di tutte le attività afferenti alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili facenti capo a Falck SpA ed, in particolare:

- (i) le attività relative al settore eolico riferibili a Falck Renewables Wind Ltd precedentemente denominata Falck Renewables Plc (società già controllata da Falck SpA attraverso Falck Energy SpA) e alle società del gruppo ad essa facenti capo; e
- (ii) le attività relative al settore Wte, biomasse e fotovoltaico riferibili a Falck Renewables SpA (già prima del completamento del Progetto di Consolidamento e, quindi, con la denominazione sociale "Actelios SpA") ed alle società ad essa facenti capo.

Il progetto di consolidamento è stato completato il 15 novembre 2010, data in cui Falck Renewables SpA è divenuta titolare del 99,99% di Falck Renewables Wind attraverso un'operazione (i) di scissione parziale proporzionale di Falck Energy a favore di Actelios SpA con assegnazione, inter alia, della partecipazione pari a circa l'81,17% del capitale sociale di Renewables Wind (la "Scissione"), e (ii) di conferimento (il "Conferimento") in natura in Actelios SpA delle partecipazioni detenute in Falck Renewables Wind dai Soci di Minoranza Falck Renewables Wind, rappresentative di circa il 18,82% del relativo capitale sociale e contestualmente è divenuta efficace la modifica della denominazione sociale della Società da "Actelios SpA" a "Falck Renewables SpA" deliberata dall'Assemblea degli azionisti in data 27 agosto 2010; per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Operazione Straordinaria".

L'attività del Gruppo Falck Renewables è concentrata nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili tramite impianti eolici, Wte, a biomasse e fotovoltaici. La focalizzazione nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili ha consentito al Gruppo Falck Renewables di sviluppare anche particolari competenze ed uno specifico know-how nell'attività di gestione e manutenzione (O&M) degli impianti sia propri sia di terzi.

Il Gruppo Falck Renewables opera principalmente in due settori di attività:

- il settore eolico, in cui i ricavi provengono prevalentemente dalla vendita di Certificati Verdi, ROCs, e di energia elettrica generata dagli impianti eolici di proprietà del Gruppo;
- il settore Wte, biomasse e fotovoltaico, in cui i ricavi provengono prevalentemente dalla vendita dei Certificati Verdi e di energia elettrica e termica, dal conferimento dei rifiuti per la produzione di energia Wte e dalla gestione e manutenzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili di terzi.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.1.2 Quadro normativo di riferimento

La crescente attenzione alle tematiche connesse ai cambiamenti climatici ha condotto molti Stati alla sottoscrizione del Protocollo di Kyoto (Protocollo di Kyoto). L'Unione Europea, che ha sottoscritto il Protocollo di Kyoto, ha sviluppato una specifica strategia energetica tesa a favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia. La "Direttiva 2009/CE/28" fissa gli obiettivi per lo sviluppo delle fonti rinnovabili specifici per ciascuno Stato membro e richiede a ciascuno Stato di elaborare un proprio National Renewable Energy Action Plan. L'Italia ha notificato il proprio Piano di Attuazione Nazionale (PAN) in data 2 luglio 2010, impegnandosi a coprire entro il 2020, attraverso le fonti rinnovabili, il 17% dei consumi lordi nazionali ed, in particolare, la quota del 6,38% del consumo energetico del settore trasporti, del 28,97% per l'elettricità e del 15,83% per la climatizzazione.

Il 30 novembre 2010 il Consiglio dei Ministri ha approvato lo Schema di Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2009/CE/28 il cui iter si è concluso in data 6 marzo 2011, con la firma da parte del Presidente Napolitano del testo definitivo di legge. Si è in attesa della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (G.U.) che ne determinerà l'efficacia legale.

Come illustrato nel seguito, il recepimento della Direttiva 2009/CE/28 contiene tra l'altro, elementi di forte novità in merito all'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

❖ *Italia: Quadro normativo del settore Eolico, WtE, Biomasse e Fotovoltaico*

Per quanto concerne l'accesso al sistema degli incentivi all'utilizzo di fonti rinnovabili (FER), tutti gli impianti FER, ad eccezione degli impianti fotovoltaici, entrati in esercizio dopo il 1 aprile 1999 (DLGS 79/99; "Decreto Bersani") devono conseguire la qualifica di "Impianti Alimentati dalle Fonti Rinnovabili" (IAFR). La qualifica IAFR è rilasciata dal Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (GSE).

Il sistema normativo di incentivi alla produzione elettrica da fonti rinnovabili è composto da diversi meccanismi che trovano applicazione articolata in relazione (i) alla data di entrata in esercizio dell'impianto, (ii) alla tipologia di fonte rinnovabile utilizzata e (iii) alla potenza dell'impianto.

Tali incentivi possono essere identificati con:

- a) il Provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi n. 6 del 29 aprile 1992 (CIP 6/92);
- b) i Certificati Verdi (CV) introdotti dal Decreto Bersani;
- c) la Tariffa Omnicomprensiva (TO) introdotta dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- d) il Conto Energia per i soli impianti fotovoltaici (D.M. 06/08/10).

a) Provvedimento CIP 6/92

Attualmente ancora in vigore per alcuni impianti operativi, consiste in un incentivo diretto ai produttori di energie rinnovabili e assimilate che, avvalendosi di una apposita convenzione, cedevano all'ENEL (oggi al GSE) l'energia prodotta ad un prezzo fisso, senza partecipazione al Mercato (meccanismo "FEED IN TARIFF"). In particolare il CIP 6/92 fissava i prezzi di cessione all'ENEL dell'energia elettrica, seguendo il criterio dei "costi evitati" (di investimento e di combustibile) e offrendo un incentivo in relazione ai maggiori costi della generazione da fonti rinnovabili.

La durata dei benefici è fissata in 15 anni, ma la "componente di incentivazione" viene garantita per un massimo di 8 anni.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

b) Certificati Verdi (CV)

Il Decreto Bersani ha imposto, a decorrere dall'anno 2001, ai soggetti che importano o producono più di 100 GWh/anno da fonti convenzionali, di immettere nella rete (nell'anno successivo) energia prodotta da fonti rinnovabili, in misura non inferiore al 2% (per il 2011 tale "Quota d'Obbligo" è pari al 6.80%).

L'obbligo di immissione sopra illustrato può essere assolto mediante la produzione in proprio di energia rinnovabile ovvero mediante l'acquisto dei Certificati Verdi, dai produttori di energia rinnovabile.

Per ogni MWh di energia rinnovabile, il GSE riconosce al produttore 1 CV.

In questo modo, il sistema dei CV si configura come un Mercato di domanda (Quota d'Obbligo) e offerta (CV).

I CV sono titoli annuali di produzione rinnovabile che i produttori ricevono (per una durata di 15 anni) dal GSE sulla base della produzione effettuata e della tipologia di fonte rinnovabile impiegata.

Ad oggi (Legge 99/2009; Decreto MIPAAF 02/03/2010; DLGS di recepimento della Direttiva 2009/CE/28) i coefficienti da applicare all'energia rinnovabile prodotta sono:

- . impianti eolici "onshore": 1;
- . impianti eolici "offshore": 1,50;
- . impianti da rifiuti biodegradabili e biomasse diverse da quelle agricole da filiera corta: 1,3;
- . impianti da biomassa agricola da filiera corta: 1,8

Questa tipologia di incentivo si configura come una "FEED IN PREMIUM" che si aggiunge al valore di mercato della energia prodotta. Il produttore partecipa quindi al mercato elettrico sia in termini tecnici di dispacciamento (TERNA) sia in termini commerciali di valorizzazione (GME - Borsa dell'energia o contratti bilaterali).

Il DLGS di recepimento della Direttiva 2009/CE/28 (DLGS) prevede che il meccanismo dei CV terminerà con gli impianti entrati in esercizio dal 1/01/2013. Per gli impianti in esercizio entro tale data, è previsto un transitorio di durata fino a tutto il 2015, in cui il sistema dei CV continuerà ad essere attivo e il GSE si farà carico di ritirare le eccedenze di offerta. Il DLGS prevede il ritiro annuale dei CV da parte del GSE ad un valore (espresso in €/MWh) pari al 78% della differenza tra 180 e il valore medio annuo del prezzo di cessione della energia elettrica come definito dalla Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

Dal 2016, per gli anni residui di incentivazione, si applicherà un nuovo sistema "FEED IN" che sarà definito entro 6 mesi dalla pubblicazione in G.U. del DLGS.

c) Tariffa Omnicomprensiva

La Tariffa Omnicomprensiva è una forma di incentivazione dell'energia prodotta da fonte rinnovabile, erogabile ad alcune tipologie di impianti con una potenza nominale non superiore ad 1 MW, per un periodo di 15 anni ed in alternativa al meccanismo dei CV.

Il produttore che sceglie questa opzione tariffaria non partecipa al mercato elettrico (meccanismo "FEED IN TARIFF").

d) Conto Energia

Con riferimento agli impianti fotovoltaici, lo strumento di incentivazione è costituito dal Conto Energia, originariamente disciplinato dal D.M. 19 febbraio 2007 e successive modifiche ed integrazioni (che sostituisce i precedenti D.M. 28/07/05 e D.M. 06/02/06). Per quanto riguarda gli impianti entrati in esercizio tra il 1° gennaio 2008 ed il 31 dicembre 2010, il D.M. prevede un'incentivazione tariffaria dell'energia prodotta, differenziata in relazione alle caratteristiche degli impianti stessi (integrato, parzialmente integrato, non integrato) ed alla potenza nominale (tra 1 e 3 kW; tra 3 e 20 kW; superiore a 20 kW). L'erogazione avviene da parte del GSE per un periodo di 20 anni.

Più in particolare, ai sensi della Legge n. 129 del 13 agosto 2010, le tariffe incentivanti previste dal Conto Energia disciplinato dal D.M. 19 febbraio 2007, continuano ad applicarsi agli impianti fotovoltaici entrati in esercizio anche a seguito del 31 dicembre 2010, a condizione che (i) entro il 31 dicembre 2010 sia conclusa l'installazione dell'impianto fotovoltaico e sia comunicata alle autorità competenti la fine lavori e (ii) che gli stessi impianti entrino in esercizio entro il 30 giugno 2011.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Il D.M. 06/08/10 fissa anche un obiettivo nazionale di potenza cumulata da installare al 2020 pari a 8 GW, prevedendo un tetto di potenza incentivabile pari a 3 GW per gli impianti solari fotovoltaici, 300 MW per impianti integrati con caratteristiche innovative e 200 MW per gli impianti a concentrazione. Il D.M. 06/08/10 non distingue più gli impianti in relazione alla loro integrazione con edifici esistenti ma li divide tra quelli “realizzati sugli edifici” ed “altri impianti”.

Il DLGS di recepimento della direttiva 2009/CE/28 (DLGS) specifica che le disposizioni di cui al D.M. 06/08/10 si applicano agli impianti che entrano in esercizio entro il 31 maggio 2011. Successivamente dovranno essere definiti nuovi Decreti Ministeriali.

❖ *Regno Unito: quadro normativo del settore eolico*

In linea con i principi dettati dalla Direttiva 2009/CE/28, il Governo del Regno Unito si è posto come obiettivo per il 2020 che il 30% dell’energia consumata sia prodotta tramite fonti rinnovabili.

Il sistema normativo di incentivi alla produzione elettrica da fonti rinnovabili è composto da 2 forme di incentivazione:

- a) NFFO Order (Inghilterra, Galles e Scozia)
- b) Renewables Obligation Order

a) NFFO (Inghilterra, Galles e Scozia)

In Inghilterra e Galles il precedente regime della vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili è regolamentato ai sensi del Protocollo (Fonti di Combustibile Non Fossile) dell’Energia Elettrica (gli Electricity Orders) dell’Inghilterra e del Galles del 1994, 1997 e 1998 (i NFFOEW Orders). In Scozia tale regime è invece disciplinato dagli Electricity Orders (Fonti di Combustibile Non Fossile) del 1994, 1997 e 1999 (NFFOS Orders). L’Irlanda del Nord ha invece adottato dei propri regolamenti.

Nonostante detta normativa sia stata abrogata, gli impianti avviati in tale regime continuano a beneficiare di questi incentivi sino alla scadenza dei contratti NFFO esistenti (contratti di vendita a lungo termine ad un prezzo prestabilito) con NFPA. Per questi impianti, il meccanismo di incentivazione è di tipo “FEED IN TARIFF”. E’ questo il caso dell’impianto di Cefn Croes.

b) Renewables Obligation

L’attuale regime di incentivo per le fonti rinnovabili in Inghilterra, in Galles e in Scozia consiste nei Renewables Obligation Orders (ROs). Il Renewables Obligation Order 2006 (Inghilterra e Galles) e il Renewables Obligation Order 2007 (Scozia), rispettivamente, prevedono l’obbligo a carico dei distributori di energia elettrica di dimostrare che una percentuale dell’energia elettrica prodotta provenga da fonti rinnovabili. L’Office of Gas and Electricity Markets (OFGEM) emette i Renewables Obligations Certificates (ROCs) e gli Scottish Renewables Obligations Certificates (SROCs) per conto della Gas and Electricity Markets Authority (GEMA).

I ROs impongono ai distributori di energia elettrica che una percentuale sempre maggiore dell’energia distribuita sia prodotta da fonti rinnovabili (inclusi gli impianti eolici onshore e offshore). L’attuale obiettivo si attesta al 10,4% di tutta l’energia elettrica immessa nella rete, nel periodo compreso tra il 1° aprile 2010 e il 31 marzo 2011.

La conformità ai RO è attuata attraverso un sistema di certificazione che utilizza i ROCs e i SROCs. I produttori di energia rinnovabile ricevono un ROC o SROC per ogni MWh di energia elettrica prodotta. I ROCs e i SROCs sono negoziabili, hanno un prezzo di mercato e incorporano un premio rispetto al prezzo di mercato della corrispondente quantità di energia (meccanismo “FEED IN PREMIUM”).

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

I piccoli impianti eolici (nel caso del Gruppo tutti gli impianti esclusi Kilbraur e Millennium) hanno anche diritto ad altri incentivi. Gli impianti di produzione di energia rinnovabile sono solitamente connessi alla rete di distribuzione elettrica regionale a basso voltaggio e non alla rete di trasmissione ad alto voltaggio gestita dal National Grid, la rete nazionale britannica. L'utilizzo della rete di distribuzione in luogo della rete di trasmissione, consente di evitare il costo della National Grid. Tale incentivo è denominato "Triad Avoidance Benefit".

Il Finance Act 2000 ha introdotto una tassa sui cambiamenti climatici (la Climate Change Levy), dell'importo fisso di GBP 4,41 per MWh, applicata ai distributori di energia elettrica sui consumi industriali. I produttori di energia rinnovabile hanno diritto di ricevere dei certificati di esenzione dalla tassa sui cambiamenti climatici (LECs). Al fine di adempiere agli obblighi sanciti dal Finance Act 2000, i distributori possono acquistare i LECs da un produttore di energia rinnovabile, per poi presentarli all'OFGEM, ovvero pagare la tassa direttamente a quest'ultimo.

A differenza dei ROCs (e SROCS), i LECs non sono del tutto negoziabili e il distributore deve dimostrare che essi si riferiscono a una quantità di energia elettrica rinnovabile effettivamente erogata a uno specifico consumatore industriale.

❖ *Spagna: quadro normativo settore eolico*

Ai sensi della Direttiva 2001/77/CE la Spagna ha posto come obiettivo che, entro il 2010, il 29% del consumo lordo di energia elettrica sia prodotto da energie rinnovabili.

La normativa di riferimento in Spagna è rappresentata dal Regio Decreto 2004 e dal Regio Decreto 2007. Nel luglio del 2010 è stata approvata una nuova normativa che tuttavia non impatta sugli impianti eolici realizzati ai sensi del Regio Decreto 2004.

Il Regio Decreto 2004 prevede che l'energia elettrica generata sia ceduta ad un prezzo che comprende un elemento fisso (o premio) e un elemento variabile secondo l'andamento del mercato.

Il Regio Decreto 2004 è stato successivamente sostituito dal Regio Decreto 2007 il quale mantiene il regime di tariffa "FEED IN" e introduce un nuovo regime di prezzo variabile che è soggetto a un limite minimo e massimo per garantire che i produttori di energia da fonti rinnovabili non siano eccessivamente o insufficientemente remunerati. Gli impianti eolici del Gruppo applicano il regime a prezzo variabile previsto dal Regio Decreto 2004 sino al 31 dicembre 2012; successivamente applicheranno il regime a prezzo variabile previsto dal Regio Decreto 2007.

L'energia elettrica generata da fonti rinnovabili beneficia inoltre dei meccanismi di priorità di dispacciamento che garantiscono l'integrale ritiro dell'energia elettrica generata.

Regime a tariffa variabile

La maggior parte dell'elettricità eolica generata in Spagna è venduta con tale regime tariffario. Gli impianti eolici del Gruppo adottano tale regime.

Ai sensi del Regio Decreto 2004 la tariffa è calcolata come la somma del prezzo di mercato negoziato + premio +/- un importo per il bonus dell'elettricità reattiva + l'incentivo - deviazioni.

Il prezzo di mercato negoziato è calcolato (i) facendo riferimento alla definizione della domanda e dell'offerta e di altre procedure espletate dall'operatore di mercato (OMEL); ovvero (ii) facendo riferimento al prezzo negoziato tra le parti in accordi bilaterali o sul mercato del trading dei forward (venta a plazo).

Il premio è fissato in misura pari al 40% della tariffa media o di riferimento, mentre l'incentivo è fissato al 10% della tariffa media di riferimento.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Ai sensi del Regio Decreto 2007 la tariffa è calcolata come la somma del prezzo di mercato negoziato più un premio di 2,9291 centesimi di Euro per kWh. Il prezzo di mercato incrementato del premio non può essere superiore a 8,4944 centesimi di Euro per kWh né inferiore a 7,1275 centesimi di Euro per kWh. Inoltre, la tariffa comprende anche un bonus per l'elettricità reattiva (una cifra calcolata come percentuale di 7,8441 centesimi di Euro per kWh) in relazione alla capacità del produttore di controllare l'elettricità reattiva. Il premio è rivisto annualmente, prendendo in considerazione l'indice dei prezzi al consumo (pubblicato mensilmente e alla fine di ogni anno dall'Institut National de Estadistica) diminuito dello 0,25% fino al 2012 e dello 0,50% successivamente.

❖ *Francia: quadro normativo settore eolico*

La legge n. 2000-108 del 10 febbraio 2000 “relative à la modernisation et au développement du service public et l'électricité” (e successive modifiche e integrazioni della legge del 3 gennaio 2003 e della legge del 15 luglio 2003, “Legge francese sull'Energia Elettrica”) e il decreto n. 2001-410 del 10 maggio 2001, obbligano l'Electricité de France (EDF) e i distributori locali ad acquistare l'energia elettrica prodotta da produttori di elettricità da fonti rinnovabili sulla base di un contratto di acquisto di elettricità della durata di 15 anni.

A seguito della modifica di luglio 2005, l'obbligo di acquisto si applica ora agli impianti eolici ubicati all'interno del perimetro di un'area di sviluppo per impianti eolici (zone de développement de l'éolien o ZDE).

Le condizioni vigenti per l'acquisto di energia elettrica prodotta da impianti ad energia rinnovabile sono contenute nell'Arrêté del 17 novembre 2008.

L'Arrêté prevede un regime a tariffa fissa (8,2 €cent/kWh, soggetta a indicizzazione) per i primi 10 anni di produzione energetica, mentre la tariffa per gli ultimi cinque anni di vigenza del contratto è legata alla quantità di energia prodotta nei primi 10 anni. Gli impianti collocati in aree a bassa intensità di vento (meno di 2.400 ore di generazione all'anno) beneficiano della tariffa fissa per tutto il periodo di 15 anni, mentre per gli impianti a media ed elevata intensità di vento è prevista una diminuzione della tariffa applicabile negli ultimi 5 anni.

La tariffa applicabile a uno specifico impianto eolico è poi determinata attraverso un coefficiente (“indice k”) che dipende dall'anno in cui l'EDF riceve la domanda completa per la sottoscrizione del contratto per l'acquisto dell'elettricità. L'indice k è rivisto ogni anno conformemente a una specifica formula contenuta nell'Arrêté. La tariffa, soggetta a un indice annuale, è garantita per 15 anni successivamente alla messa in funzione del progetto.

5.1.3 Risultati

Per effetto della operazione di Scissione e di Conferimento delle attività eoliche in Actelios SpA (ora Falck Renewables SpA) i risultati economici consolidati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 recepiscono i dati economici per l'intero esercizio per quanto riguarda il settore Wte, biomasse e fotovoltaico, mentre il settore eolico (Falck Renewables Wind Ltd, precedentemente denominata Falck Renewables Plc) è presente solo per il periodo 1.12.2010-31.12.2010, essendo entrato a far parte del gruppo Falck Renewables SpA nel corso del mese di novembre 2010.

Lo stato patrimoniale recepisce integralmente le attività e passività di entrambi i settori anzidetti al 31 dicembre 2010.

Si segnala ed evidenzia pertanto che, per effetto di quanto sopra indicato, i dati economici, patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2010 non sono comparabili con i dati al 31 dicembre 2009.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Ricavi di vendita	99.196	94.923
Costo del venduto	(61.939)	(62.097)
Utile lordo industriale	37.257	32.826
Risultato operativo	19.656	18.802
Risultato netto	4.643	5.734
Risultato netto di pertinenza	2.499	4.175
Capitale investito al netto dei fondi	1.063.684	254.394
Patrimonio netto del gruppo e di terzi	335.333	349.652
Posizione finanziaria netta (credito)	728.351	(95.258)
di cui finanziamenti "non recourse"	601.213	65.371
Investimenti	89.047	13.687
Dipendenti attivi alla fine del periodo	(n.) 210	145
Azioni ordinarie	(n.) 161.896.607	67.680.000

I **ricavi di vendita**, presentano un incremento di 4.273 migliaia di euro, principalmente per l'ingresso nel perimetro di consolidamento del solo mese di dicembre del settore Eolico. Infatti il settore Eolico ha registrato ricavi per 8.884 migliaia di euro nell'ultimo mese dell'esercizio 2010, mentre il settore Wte, biomasse e fotovoltaico, nonostante le buone performance degli impianti di Trezzo sull'Adda e di Granarolo dell'Emilia, presenta un decremento rispetto al 2009, dovuto principalmente ai minori ricavi dell'impianto a biomasse di Rende, che nei primi 4 mesi ha operato a una potenza ridotta e alla fine del mese di aprile è stato fermato per il rifacimento totale, che ha permesso di beneficiare del regime dei certificati verdi già dal mese di gennaio 2011.

L'**utile lordo industriale** risulta anch'esso in aumento di 4.431 migliaia di euro e rapportato ai ricavi di vendita si attesta al 37,6% (34,6% nel 2009).

I ricavi dell'esercizio comparati a quelli del 2009 sono così suddivisi per tipologia:

	(migliaia di euro)			
	2010	%	2009	%
Vendita energia elettrica	62.188	63	61.242	65
Vendita prodotti agricoli	375	0	647	1
Smaltimento e trattamento rifiuti	31.735	32	25.989	27
Gestione impianti Wte	4.898	5	7.045	7
Totale	99.196	100	94.923	100

Il **risultato operativo** presenta un incremento rispetto al 2009 di 854 migliaia di euro ed è pari al 19,8% dei ricavi di vendita (19,8% nel 2009). Occorre evidenziare che si riflette nel risultato operativo la svalutazione dell'avviamento dell'impianto di Trezzo sull'Adda (4.797 migliaia di euro) effettuata a seguito di *impairment test*, i costi sostenuti per l'operazione straordinaria pari a 2.152 migliaia di euro, nonché l'accantonamento al fondo rischi diversi per 1.100 migliaia di euro, a fronte di probabili rischi derivanti principalmente da un contenzioso con un socio di Palermo Energia Ambiente ScpA.

Il **risultato netto**, che registra un saldo positivo di 4.643 migliaia di euro, presenta una flessione rispetto al 2009 di 1.091 migliaia di euro.

La **posizione finanziaria netta**, che presenta un saldo a debito pari a 728.351 migliaia di euro, è in forte crescita rispetto al 31 dicembre 2009, che si presentava con un saldo a credito pari a 95.258 migliaia di euro.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

L'operazione straordinaria effettuata durante l'esercizio ha consentito di incrementare notevolmente il capitale investito derivante dal consolidamento delle attività relative al settore eolico con una capacità installata a fine 2010 pari a 450 MW; ciò ha comportato, di conseguenza, anche il consolidamento della posizione finanziaria netta del settore eolico, dovuta agli ingenti investimenti sostenuti nel corso degli ultimi anni per la costruzione dei parchi eolici.

Occorre, infine, segnalare che la posizione finanziaria è comprensiva di finanziamenti “non recourse” per un ammontare al 31 dicembre 2010 pari a 601.213 migliaia di euro.

Gli **investimenti** del periodo, che ammontano a 89.047 migliaia di euro, rappresentano l'impegno finanziario del Gruppo per gli impianti eolici e quelli fotovoltaici, per la riqualificazione dell'impianto di Rende, nonché per gli interventi di miglioramento sugli impianti in esercizio. L'ammontare degli investimenti sopra indicato include il settore eolico solo relativamente, come precedentemente illustrato, al mese di dicembre 2010.

Il personale si è incrementato di 65 unità rispetto al 31 dicembre 2009, sostanzialmente per l'ingresso nel perimetro di consolidamento del settore Eolico (42 unità) e delle società Ecocentro Soluzioni Ambientali Srl ed Esposito Servizi Ecologici Srl (27 unità), entrambe acquisite nel mese di giugno da Falck Renewables SpA.

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della capogruppo e il patrimonio netto e il risultato del consolidato è riportato nelle note esplicative al consolidato (punto 10. – Capitale sociale).

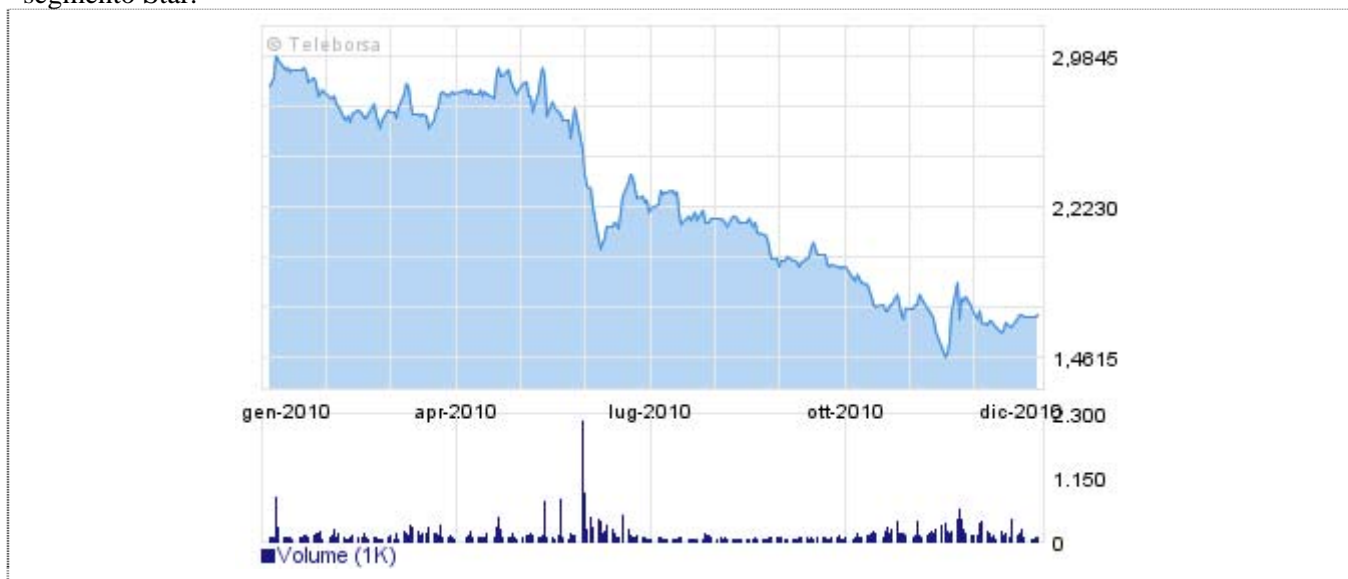
5.1.4 Indicatori di risultato non finanziari

Qui di seguito vengono riportati quelli che vengono ritenuti gli indicatori non finanziari principali:

	Unità di misura	31.12.2010	31.12.2009
Energia elettrica generata lorda	MWh	303.745	326.031
Rifiuti totali trattati	tonn.	282.511	271.277

5.1.5 Andamento del titolo

Viene qui di seguito rappresentato l'andamento del titolo di Falck Renewables SpA, società quotata nel segmento Star.



5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Il profilo adottato in generale per la comunicazione dedicata agli azionisti o ai possibili azionisti di Falck Renewables SpA privilegia un approccio costante, non necessariamente legato ai format delle “presentazioni” o dei “road show”. Il rapporto con gli investitori è infatti principalmente basato su incontri one-to-one e su invio di segnalazioni e chiarimenti anche tramite e-mail o con contatti telefonici. La società interviene, inoltre, a convegni e momenti di approfondimento su temi finanziari posti in essere da Borsa Italiana, da enti o istituti bancari.

Nella prima parte del 2010 Falck Renewables SpA ha partecipato agli usuali incontri con la comunità finanziaria volti ad illustrare i principali temi del modello di business che caratterizzano il Gruppo, articolato tra gestione e sviluppo strategico delle nuove iniziative. Da fine maggio dello stesso anno, in occasione della presentazione alla comunità finanziaria del progetto di consolidamento delle attività dell’energia eolica nella società quotata, è iniziata un’intensa attività di comunicazione, anche tramite *road show* mirata a illustrare il nuovo piano di sviluppo del gruppo Falck Renewables.

Particolare attenzione è stata rivolta dall’azienda alla tempestività e alla trasparenza delle attività relative al settore della comunicazione.

Uno strumento di comunicazione efficace messo a disposizione degli investitori è il sito internet www.falckrenewables.eu che risponde a tutti i requisiti richiesti per le aziende del segmento Star.

5.1.6 Andamento dei settori

Il nuovo Gruppo che si è venuto a formare dopo l’operazione straordinaria che ha comportato il consolidamento in Falck Renewables SpA di tutte le attività afferenti alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili facenti capo alla controllante Falck SpA, ha riunito in sé:

- le attività relative al settore eolico riferibili a Falck Renewables Wind Ltd (società già controllata da Falck SpA attraverso Falck Energy SpA) e alle società del gruppo a essa facenti capo;
- le attività relative al settore Wte, biomasse e fotovoltaico riferibili a Falck Renewables SpA (già prima del completamento del Progetto di Consolidamento) e alle società a essa facenti capo.

In questo paragrafo, pertanto, verranno esposti i principali dati economici, patrimoniali e finanziari dei due settori che compongono il Gruppo, con un breve commento, mentre nella nota integrativa verranno esposti i prospetti riportanti tutti i dati patrimoniali ed economici dei settori con la separazione dei dati relativi a Falck Renewables SpA, che verrà indicata separatamente con i propri dati.

❖ Settore Wte, Biomasse e Fotovoltaico

I principali dati del settore in esame si possono così sintetizzare :

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Ricavi di vendita	89.948	94.923
Costo del venduto	(56.536)	(62.097)
Utile lordo industriale	33.412	32.826
Risultato operativo	28.735	18.802
Ebitda	45.758	42.285
Risultato netto totale	11.738	5.734
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	11.875	4.175
Capitale investito al netto dei fondi	273.428	254.394
Patrimonio netto del gruppo e di terzi	96.724	349.639
Posizione finanziaria netta - debito/(credito)	176.704	(95.258)
di cui finanziamenti non recourse	57.502	65.371
Investimenti in immobilizzazioni	50.369	13.687
Dipendenti attivi alla fine del periodo	(n.) 168	145

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

❖ **Settore Eolico**

I principali dati del settore in esame si possono così sintetizzare :

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Ricavi di vendita	8.884	
Costo del venduto	(5.310)	
Utile lordo industriale	3.574	
Risultato operativo	1.281	
Ebitda	3.934	
Risultato netto totale	(2.632)	
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	(2.618)	
Capitale investito al netto dei fondi	781.999	
Patrimonio netto del gruppo e di terzi	31.364	
Posizione finanziaria netta - debito/(credito)	750.635	
di cui finanziamenti non recourse	543.711	
Investimenti in immobilizzazioni	38.678	
Dipendenti attivi alla fine del periodo	(n.)	42

Per effetto della operazione di Scissione e di Conferimento delle attività eoliche in Actelios SpA (ora Falck Renewables SpA), i risultati economici consolidati del settore eolico (Falck Renewables Wind Ltd, precedentemente denominata Falck Renewables Plc) sono riferiti solo al periodo 1.12.2010- 31.12.2010, essendo entrato a far parte del gruppo Falck Renewables SpA nel corso del mese di novembre 2010.

Si segnala ed evidenzia pertanto che, per effetto di quanto sopra indicato, i dati economici, patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2010 non sono comparabili con i dati al 31 dicembre 2009.

❖ **Progetti Siciliani**

Il Gruppo aveva in corso tre progetti per la realizzazione e gestione di sistemi integrati di smaltimento rifiuti e di produzione di energia elettrica da ubicare, rispettivamente, a Casteltermini (Agrigento) (il “**Progetto Platani**”), Augusta (Siracusa) (il “**Progetto Tifeo**”) e Bellolampo (Palermo) (il “**Progetto Palermo**”) e da realizzare tramite società progetto facenti parte del gruppo (i “**Progetti Sicilia**”).

Al riguardo si ricorda, che con decreto in data 22 gennaio 1999, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha ritenuto di dichiarare lo stato di emergenza nel settore della gestione dei rifiuti nella Regione Siciliana, cui ha fatto seguito in data 31 maggio 1999 la nomina di un Commissario Delegato alla gestione dell'emergenza. Successivamente, il Governo ha evidenziato l'opportunità che i rifiuti urbani prodotti nell'ambito territoriale della Regione Siciliana venissero trattati in appositi termovalorizzatori, anche in funzione della produzione di combustibile derivato dai rifiuti, nella prospettiva della valorizzazione energetica della frazione residuale dei rifiuti stessi, attraverso l'incremento della frazione secca.

A seguito dell'emanazione dell'O.P.C.M. n. 3190 del 22 marzo 2002 che stabiliva, tra l'altro, la realizzazione di sistemi impiantistici finalizzati al recupero di energia tramite termovalorizzatore, il Commissario Delegato pubblicava l'avviso per la stipula di convenzioni per la durata massima di venti anni per l'utilizzo della frazione residua dei rifiuti urbani, al netto della raccolta differenziata, prodotta nei Comuni della Regione Siciliana ai sensi dell'articolo 4 dell'O.P.C.M. n. 2983, così come sostituito dall'articolo 5 dell'Ordinanza 3190/02 con operatori industriali che si impegnassero a trattare in appositi impianti la frazione residuale dei rifiuti e ad utilizzarla in impianti di termovalorizzazione con recupero di energia da realizzarsi in siti idonei ovvero in propri impianti industriali.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

In questo scenario è necessario ricordare che Elettroambiente SpA (“**Elettroambiente**”), società allora facente parte del Gruppo Enel, costituiva insieme ad altre società, locali e non, delle associazioni temporanee di impresa (“ATI”) riservandosi la qualifica di mandataria, per partecipare ai bandi di gara. Di tali ATI faceva parte la stessa Enel Produzione SpA (“**Enel**”) in quanto in possesso dei requisiti economico-finanziari necessari e non in capo agli altri soci.

Nell’agosto del 2002 la Società entrava a far parte di un raggruppamento che vedeva Elettroambiente mandataria, per presentare offerta in relazione all’avviso pubblico di cui sopra per il trattamento dei rifiuti tramite termovalorizzazione per i comuni appartenenti all’area palermitana. Successivamente Elettroambiente ed Enel uscivano dal raggruppamento dell’area palermitana dove entrava, quale mandataria, Falck SpA.

A seguito della nuova direttiva citata il Commissario Delegato ha dato avvio, tramite pubblicazione, alle procedure di gara (9 agosto 2002) che venivano assegnate in data 2 maggio 2003, mese in cui le società appartenenti ai raggruppamenti temporanei costituivano le società di scopo Palermo Energia Ambiente P.E.A. - S.c.p.a. (“**PEA**”), Platani Energia Ambiente S.c.p.a. (“**Platani**”) e Tifeo Energia Ambiente S.c.p.a. (“**Tifeo**” e congiuntamente a PEA e Platani, gli “**Operatori Industriali**”).

In data 17 giugno 2003 ciascuna società di scopo stipulava una Convenzione con il Presidente della Regione Siciliana (all’epoca Commissario Delegato dal Governo italiano per la gestione dell’emergenza rifiuti) per la durata di venti anni per l’utilizzo della frazione residua dei rifiuti urbani, al netto della raccolta differenziata, prodotta nei Comuni della Regione Siciliana ai sensi dell’articolo 4 dell’O.P.C.M. n. 2983, così come sostituito dall’articolo 5 dell’Ordinanza 3190/02.

Sempre nel 2003 Enel si accordava con Italgest Energia SpA (“**Italgest**”) per la cessione di Elettroambiente (controllante di Platani e Tifeo), e in seguito Falck ed Italgest giungevano ad un accordo, finalizzato il 5 agosto 2003, per la cessione di Elettroambiente alla Società. Questo in sintesi il contesto nel quale la Società opera dal 2003 in Sicilia con tre società di scopo, PEA (partecipata al 23,27%), Platani (controllata al 85,73% tramite Elettroambiente e sottoposta a direzione e coordinamento da parte della Società) e Tifeo (controllata al 95,62% tramite Elettroambiente e sottoposta a direzione e coordinamento da parte della Società), costituite per la realizzazione e la gestione di sistemi integrati per la gestione dei rifiuti in Sicilia a valle della raccolta differenziata.

Tra gli aspetti di maggior rilievo presenti nelle Convenzioni vi era quello rappresentato da alcuni allegati nei quali erano riportati il quadro economico di sintesi e il *business plan* sviluppato su base ventennale dai quali si evinceva l’equilibrio economico-finanziario dei Progetti Sicilia. A tal fine era stato espressamente previsto che gli Operatori Industriali avrebbero beneficiato degli incentivi per la produzione di energia a mezzo di fonti rinnovabili e “assimilate” riconosciuti dalla legge 9 gennaio 1991, n. 9.

Gli Operatori Industriali hanno ricevuto tra la fine del 2004 e l’inizio del 2006 tutte le autorizzazioni per la costruzione e gestione degli impianti facenti parte dei sistemi integrati e per le emissioni in atmosfera, iniziando ufficialmente i lavori nel luglio 2006. Una serie di circostanze imprevedibili - e, comunque, indipendenti dalla responsabilità degli Operatori Industriali - ha inciso significativamente sia sulla tempistica dell’esecuzione delle opere di costruzione dei termovalorizzatori, sia sulle condizioni di finanziabilità delle iniziative e, conseguentemente, sulla realizzabilità stessa dei Progetti Sicilia.

A titolo esemplificativo si ricorda che nel febbraio 2007 è stato notificato agli Operatori Industriali il Decreto Interministeriale di sospensione delle autorizzazioni a seguito del quale i lavori sono stati sospesi (i ricorsi al TAR Lazio e la successiva sentenza del Consiglio di Stato hanno, poi, annullato il decreto di sospensione); l’intervenuta Legge finanziaria 2007 ha poi introdotto modifiche sostanziali alla legislazione allora vigente creando incertezza sul mantenimento di incentivi CIP/6 (solo nel luglio del 2008 il TAR del Lazio, pronunciandosi sui ricorsi presentati dagli Operatori Industriali, ha accertato e dichiarato l’illegittimità del silenzio serbato dal Ministero dello Sviluppo Economico sulle istanze presentate dalle ricorrenti in merito all’emanazione del decreto ministeriale di cui all’articolo 1, commi 1117 e 1118, legge n. 296 del 2006, relativo al riconoscimento in deroga a loro favore del diritto alle integrazioni previste dalla delibera CIP n. 6/1992).

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Il verificarsi degli accadimenti citati ha comportato quale conseguenza che non si è proceduto alla stipula dei contratti di *project financing* finalizzati alla realizzazione degli impianti. Nell'ambito del quadro delineato, con lettere in data 21 marzo 2008, l'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque ("Arra") ha comunicato agli Operatori Industriali che in precedenza (18 luglio 2007) la Corte di Giustizia Europea, con sentenza in data 18 luglio 2007 (causa C-382/05), aveva condannato la Repubblica Italiana per violazione degli obblighi di pubblicità, avendo qualificato le Convenzioni come "appalto di servizi", piuttosto che come "concessione di servizi".

Nessuna responsabilità può essere attribuita agli Operatori Industriali per il fatto che sia stata ravvisata una illegittimità nelle procedure che hanno portato alla stipula delle Convenzioni. Nella lettere menzionate si è anticipato che, per ottemperare alla pronuncia, l'Amministrazione avrebbe proceduto ad una nuova gara di appalto per l'aggiudicazione del servizio. Nelle more gli Operatori Industriali sono stati invitati, comunque, dall'Arra a continuare l'esecuzione dei lavori. La necessità di dare esecuzione a quanto statuito dalla descritta sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee ha reso inevitabile l'avvio di un lungo e complesso negoziato tra le parti per definire le modalità e le condizioni per addivenire alla risoluzione consensuale delle Convenzioni.

Tale negoziato è durato circa un anno e si è concluso in data 28 aprile 2009 con la stipulazione di un accordo sottoscritto tra l'Arra, ciascuno degli Operatori Industriali ed i soci degli stessi (l'"**Accordo**"). L'Accordo prevede, in particolare: (i) nel caso in cui la nuova gara fosse andata deserta, l'impegno degli Operatori Industriali a partecipare a una "Procedura Negoziata", ma a condizione che detta procedura fosse "operata sulla base di una tariffa e di condizioni esecutive, in linea con quelle che saranno indicate nel Bando della Nuova Gara, purché idonee a garantire l'equilibrio economico finanziario dell'attuale progetto" (articolo 3 dell'Accordo); e (ii) che in ogni caso gli Operatori Industriali e i soci degli stessi avrebbero ceduto i Progetti Sicilia, le autorizzazioni, i siti e le opere nella disponibilità degli Operatori Industriali e di tali soci, a fronte del riconoscimento dei costi sostenuti, accertati da un *advisor* indipendente (articolo 6 dell'Accordo). Il giorno seguente sono stati emessi i bandi delle nuove gare (poi andate deserte) e l'Arra ha quindi provveduto, in data 23 luglio 2009, a indire una "Procedura Negoziata" con le stesse modalità già utilizzate per il bando di gara, con procedura aperta, invitando anche gli Operatori Industriali.

Gli Operatori Industriali hanno comunicato ad Arra la propria disponibilità a fissare un incontro, segnalando, peraltro, al contempo, che non vi erano le condizioni per partecipare alla Procedura Negoziata dal momento che le basi su cui poggiava la trattativa negoziata medesima non consentivano il rispetto dell'"equilibrio economico finanziario" delle Convenzioni, come invece previsto dall'articolo 3 dell'Accordo: il tutto come risultante da una perizia redatta da un professionista indipendente (il prof. Mario Massari dell'Università Bocconi di Milano).

Anche le procedure negoziate sono andate deserte e, in data 11 settembre 2009, l'Arra, senza dare riscontro alle plurime richieste di un incontro, ha risolto unilateralmente sia le Convenzioni sia l'Accordo per asserito inadempimento degli Operatori Industriali.

Nell'ottobre 2009 l'Arra ha poi escusso le fidejussioni a suo tempo rilasciate da Zurich SpA, (su richiesta degli Operatori Industriali), a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni a carico degli Operatori Industriali ai sensi della Convenzione.

Con citazione in data 15 ottobre 2009, gli Operatori Industriali hanno convenuto in giudizio l'Arra e Zurich SpA dinanzi al Tribunale Civile di Milano chiedendo di: (i) accertare e dichiarare l'illegittimità della escussione delle garanzie fideiussorie; (ii) accertare e dichiarare che gli Operatori Industriali non sono inadempienti alle Convenzioni e all'Accordo; (iii) accertare e dichiarare l'inadempimento dell'Arra agli impegni assunti in forza dell'Accordo; nonché (iv) condannare l'Arra all'adempimento degli obblighi sulla stessa gravanti ai sensi dell'Accordo, al pagamento dei costi come accertati dall'*advisor* indipendente e al risarcimento di tutti i danni subiti e subendi dagli Operatori Industriali. Da sottolineare che il giudizio è stato promosso, oltre che dagli Operatori Industriali, anche dai soci Falck Renewables SpA (per PEA), Falck SpA (per PEA) ed Elettroambiente (per Tifeo e Platani).

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Nei giudizi instaurati da PEA e Platani è successivamente intervenuta anche Amia SpA, socio di queste ultime, chiedendo l'accoglimento delle domande formulate in causa dalle società attrici.

Successivamente gli Operatori Industriali hanno anche promosso ricorso al TAR di Palermo contro l'Arra per ottenere l'annullamento del provvedimento di risoluzione dell'Accordo e delle Convenzioni, con condanna della stessa Arra al risarcimento di tutti i danni subiti e subendi.

Alla fine del 2009 l'Arra ha approvato, per i Sistemi Integrati di Tifeo e PEA, l'estensione di ulteriori 5 anni delle autorizzazioni alla costruzione e gestione di singoli impianti appartenenti ai c.d. Sistemi Integrati.

Il 18 gennaio 2010 il G.I. del Tribunale Civile di Milano ha accolto il ricorso d'urgenza presentato dagli Operatori Industriali ex articolo 700 del Codice di Procedura Civile, inibendo all'Arra di procedere all'escussione delle fideiussioni. Quanto al merito, il G.I., seppure nel contesto di un procedimento sommario, ha affermato che l'inadempimento degli Operatori Industriali alla Convenzione, assunto dall'Arra a fondamento della sua decisione di risolvere le Convenzioni, è *prima facie* smentito dalle dichiarazioni della stessa Arra reiterate nell'Accordo.

L'Arra non ha promosso reclamo avverso i provvedimenti cautelari emessi dal Tribunale di Milano ex articolo 700 del Codice di Procedura Civile.

In data 16 febbraio 2010 l'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana (l'"Assessorato") (nella sua qualità di successore *ex lege* di Arra a far data dal 31 dicembre 2009) si è costituito nei giudizi promossi dagli Operatori Industriali avanti il Tribunale di Milano, chiedendo il rigetto delle domande formulate dagli Operatori Industriali (nonché dai soci degli stessi) e formulando domanda di condanna dei medesimi Operatori Industriali al risarcimento dei danni che l'Amministrazione Regionale avrebbe subito per effetto di un asserito inadempimento delle Convenzioni (quantificati come segue: Tifeo, Euro 36.656.997,65; Platani, Euro 12.898.471,19; PEA, Euro 60.685.999,31).

Si è costituita in causa anche Zurich SpA, chiedendo il rigetto della richiesta di escussione da parte dell'Arra delle polizze fideiussorie.

In data 8 aprile 2010 gli Operatori Industriali hanno depositato una prima memoria ex articolo 183, comma 6, del Codice di Procedura Civile.

In data 8 maggio 2010 gli Operatori Industriali hanno depositato una seconda memoria con la quale, dopo aver riferito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale Siciliana della Legge n. 9 dell'8 aprile 2010, avente ad oggetto il riordino del sistema dei rifiuti nell'ambito del territorio della Regione Sicilia, hanno precisato le loro domande chiedendo al contempo l'ammissione di consulenza tecnica d'ufficio inerente, tra l'altro: 1) alle differenze tra i requisiti tecnici e/o di natura economico-finanziaria richiesti, rispettivamente, dai bandi di gara originari e dai Bandi di Gara in data 29 aprile 2009 con quantificazione delle conseguenze sul piano economico e finanziario delle differenze riscontrate; 2) al rispetto dell'equilibrio economico-finanziario dei progetti originari di cui alle Convenzioni; 3) all'entità del ritorno economico degli Operatori Industriali (e, quindi, del lucro cessante) nell'ipotesi in cui l'Arra avesse adempiuto esattamente alle obbligazioni assunte in forza dell'Accordo; 4) all'entità dell'indennizzo spettante agli Operatori Industriali ai sensi dell'articolo 14.2 delle Convenzioni. Presa cognizione, con la seconda memoria, dell'approvazione della Nuova Legge Regionale n. 9 dell'8 aprile 2010 (la "**Nuova Legge Regionale**"), e della definitiva irrealizzabilità dei termovalorizzatori, in data 28 maggio 2010 gli Operatori Industriali hanno depositato una terza memoria all'interno della quale è stata prodotta un'accurata analisi degli impatti sui Progetti Sicilia conseguenti alla Nuova Legge Regionale e risultanti da una perizia redatta da un professionista indipendente. Dal documento si evince il radicale mutamento posto in essere dall'Arra con riferimento all'intera politica di gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti nell'ambito territoriale della Regione Siciliana.

A fronte del carattere definitivo e irreversibile dell'intenzione dell'Assessorato di non dare corso all'esecuzione dei Progetti Sicilia di cui alle Convenzioni - confermato, tra l'altro, dall'emanazione della Nuova Legge Regionale e dall'avvio in data 18 maggio 2010 del procedimento *ex* articolo 7 della legge n. 241 del 1990 (su cui vd. *infra* nel testo)- si è resa inevitabile la decisione degli Operatori Industriali di procedere, nella predetta

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

sede, ai sensi dell'articolo 1453, comma 2, del Codice Civile, al mutamento della domanda di adempimento formulata in sede di atto di citazione in domanda di risoluzione dell'Accordo per fatto e colpa dell'Assessorato.

Gli Operatori Industriali hanno quindi chiesto di essere risarciti del pregiudizio patito sia a titolo di danno emergente (quantificato come segue: Tifeo, Euro 55.745.013,00; Platani, Euro 37.676.745,00; PEA, Euro 49.555.742,00 - quota di competenza della Società Euro 11.531.621,16) sia a titolo di lucro cessante (quantificato come segue: Tifeo, Euro 94.100.000,00; Platani, Euro 47.800.000,00; PEA, Euro 88.800.000,00 - quota di competenza della Società Euro 20.663.760,00-).

Per quanto attiene al danno emergente lo stesso è rappresentato dai costi sostenuti per la realizzazione del progetto. Per quanto attiene al lucro cessante, lo stesso è rappresentato dal ritorno economico degli Operatori Industriale nell'ipotesi in cui l'Arra avesse adempiuto esattamente alle obbligazioni assunte in forza dell'Accordo.

In data 15 luglio 2010, nell'udienza tenutasi davanti al Tribunale di Milano è stato preliminarmente dato atto dell'avvenuta modifica da parte delle società attrici della domanda di adempimento, formulata nell'atto di citazione, in domanda di risoluzione dell'Accordo per fatto e colpa dell'Arra, precisando altresì che, a seguito del mutamento della predetta domanda, si rende necessario provvedere all'integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti i soggetti firmatari dell'Accordo medesimo. Su tale presupposto è stato, quindi, chiesto al Giudice di disporre il rinvio dell'udienza con fissazione di un termine per procedere all'integrazione del contraddittorio, insistendo, in ogni caso, per l'accoglimento delle domande e delle istanze istruttorie formulate in atti.

A tale richiesta si è opposta l'Avvocatura di Stato, chiedendo l'ammissione di consulenza tecnica volta a quantificare gli asseriti danni che avrebbe subito l'Assessorato. Il Giudice ha rinviato le cause alle udienze del 24 febbraio 2011 e, in accoglimento delle istanze formulate dalla Società, ha ordinato l'integrazione del contraddittorio nei confronti dei soci, rispettivamente, di Tifeo, Platani e PEA firmatari dell'Accordo con l'Agenzia Regionale del 28 aprile 2009.

In data 24 febbraio 2011 il Giudice ha verificato la regolarità delle notifiche effettuate nei confronti dei terzi chiamati e ha concesso alle parti i termini per il deposito delle memorie ex art.183, sesto comma, c.p.c.. La causa è stata quindi rinviata per la prosecuzione del giudizio all'udienza del 23 novembre 2011.

Per completezza di informazione si segnala che, come già comunicato al pubblico in data 12 maggio 2010, tutta la documentazione inerente la partecipazione alla gara pubblicata nel 2002 è stata consegnata alla Guardia di Finanza nell'ambito di un'indagine contro ignoti.

Si segnala inoltre che, in data 18 maggio 2010, agli Operatori Industriali sono stati notificati, da parte dell'Assessorato, avvisi di procedimento ex articoli 7 e ss. della Legge 241/1990 volti all'adozione dei provvedimenti di dichiarazione di inammissibilità *ab origine* delle offerte presentate dagli Operatori Industriali sull'asserita affermazione che la società L'Altecoen Srl (società a suo tempo riunita in ATI - aggiudicataria di due dei quattro Sistemi Integrati - alla quale, attualmente, sono subentrati nuovi soggetti) sarebbe indiziata di infiltrazioni mafiose nonché, secondo la ricostruzione dell'Arra, collegata anche alle imprese facenti parte degli altri due raggruppamenti temporanei (che poi hanno dato vita alle società progetto) risultati aggiudicatari delle procedure. Dopo aver presentato istanza di accesso agli atti/documenti su cui si fonda l'istruttoria regionale (a valle del sequestro preventivo degli stessi da parte dell'autorità giudiziaria), in data 16 giugno 2010 è stata formalmente inoltrata all'Arra richiesta di proroga per la presentazione delle osservazioni ai contenuti degli avvisi, in considerazione della cospicua documentazione in corso di acquisizione.

Gli Operatori Industriali, in data 17 giugno 2010, hanno presentato deduzioni con le quali hanno sottolineato l'illegittimità delle determinazioni dell'Arra in quanto la stessa, sin dalla fine del 2006, era già a conoscenza della presunta contaminazione illecita di L'Altecoen Srl avendone potuto prendere atto attraverso la Relazione della Corte dei Conti (adottata con deliberazione 6/2007/G del 5 aprile 2007) che era stata illustrata in data 12 dicembre 2006 alla presenza di un delegato dell'Arra; d'altro lato si è evidenziato che dette informazioni erano, comunque, già note in quanto contenute negli "atti della commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

rifiuti e sulle attività illecite ed esso connesse, XIV Legislatura – Relazione Territoriale sulla Sicilia del 15-12-2005”. A fronte di tale risalente conoscenza è stato dedotto come l’Arra abbia considerato irrilevanti gli elementi emersi nella Relazione della Corte dei Conti e nella precedente Relazione Parlamentare. Ciò in considerazione del fatto che, successivamente alle predette informazioni, la Regione Siciliana ha dapprima sollecitato ciascun Operatore Industriale all’esecuzione degli impegni assunti in sede di Convenzione, per poi addivenire alla stipula di un Accordo per la risoluzione delle stesse, invitando da ultimo gli Operatori Industriali alla procedure negoziate dell’agosto 2009 per l’aggiudicazione dei nuovi appalti. Gli Operatori Industriali hanno, altresì, osservato come, sotto diverso profilo, quanto alla presunta infiltrazione mafiosa riconducibile a L’Altecoen Srl ed alla pretesa applicabilità del D.P.R. 252/1998 (che prevede il divieto di stipula di contratti di appalto di lavori pubblici con imprese destinatarie di interdittive antimafia) detta disciplina sia inapplicabile avendo L’Altecoen Srl costantemente ottenuto la positiva certificazione antimafia (da ultima quella rilasciata dalla CCIAA di Enna in data 24 maggio 2010) considerando, inoltre, che gli atti richiamati dall’Assessorato non riflettono sentenze penali bensì sono riconducibili esclusivamente alle ricostruzioni avanzate, in un’ottica meramente accusatoria, dalla magistratura inquirente.

Infine, in linea con quanto deliberato dai rispettivi Consigli di Amministrazione, i soci di Tifeo e Platani in data 3 agosto 2010 e i soci di PEA in data 23 settembre 2010, hanno deliberato la messa in liquidazione delle società, che a giudizio della Società non determinerà alcuna conseguenza sui giudizi summenzionati.

Il radicale mutamento del quadro operativo che passa da “realizzabilità di progetti industriali nell’ambito dei termovalorizzatori sulla base del nuovo piano dei rifiuti” del 31 dicembre 2009 alla “non realizzabilità” conseguente alla Legge Regionale del 12 aprile 2010, comporta che la valutazione della recuperabilità delle poste relative ai Progetti siciliani deve far riferimento esclusivamente al contenzioso con l’Assessorato della Regione Siciliana.

Con riferimento all’avviamento allocato alla *cash generating unit* Progetti Siciliani, ai costi capitalizzati nella voce Immobilizzazioni materiali del bilancio consolidato e alla voce Crediti commerciali, Crediti finanziari e Titoli e partecipazioni del bilancio di Falck Renewables SpA, nonché ad ogni altra posta relativa ai progetti anzidetti è stato effettuato l’*impairment test* sia in occasione della predisposizione della relazione finanziaria consolidata semestrale della Società al 30 giugno 2010 sia in occasione della redazione del presente bilancio. Ai fini dell’*impairment test* in oggetto è stato tenuto in considerazione il parere di un legale esterno che, in data 22 luglio 2010, ha indicato che a seguito della modifica della domanda da adempimento dell’Accordo del 28 aprile 2009 in risoluzione dello stesso per fatto e colpa di ARRA le pretese economiche fatte valere in giudizio dal Gruppo devono considerarsi nella sostanza invariate; alla data di redazione del presente bilancio il legale esterno ha confermato che la situazione risulta non modificata, come da comunicazione inviata nel mese di marzo 2011.

Si segnala che l’*impairment test* non ha evidenziato alcuna perdita di valore delle poste di bilancio consolidato e civilistico riferibili ai Progetti Siciliani. Pertanto si è ritenuto opportuno non procedere ad alcuna svalutazione dei costi capitalizzati nella voce Immobilizzazioni materiali, dell’Avviamento connesso ai Progetti Siciliani nel bilancio consolidato, delle partecipazioni iscritte nella voce “Titoli e partecipazioni” e dei crediti finanziari e commerciali nei confronti della società Elettroambiente SpA (controllante di Tifeo e Platani) e nei confronti della società Pea nel bilancio di Falck Renewables SpA

5.1.7 Fatti gestionali più significativi dell’esercizio 2010

Con riferimento alle informazioni relative al Progetto di Consolidamento si rinvia al paragrafo “Operazione Straordinaria”.

In data 10 febbraio 2010 GSE ha accettato il cambio di titolarità della convenzione n. T02F06030807 per il riconoscimento della tariffa incentivata a favore di Solar Mesagne Srl e pertanto la società è titolata a gestire direttamente i rapporti con GSE e a usufruire del Conto energia per i prossimi 20 anni.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Ecosesto SpA, a seguito del rifacimento totale dell'impianto a biomasse di Rende, in data 18 febbraio 2010 ha ricevuto il riconoscimento IAFR (Impianto a fonte rinnovabile) da parte del GSE e pertanto alla ripartenza dell'impianto, prevista per gennaio 2011, potrà beneficiare del regime dei Certificati Verdi per i prossimi 15 anni.

In data 12 febbraio, 19 febbraio e 17 marzo 2010 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia le autorizzazioni alla realizzazione degli impianti fotovoltaici di Cardonita (3,78 MW), di Spinasanta (5,99 MW) e di Sugherotorto (3,27MW), localizzate rispettivamente in provincia di Enna, di Catania e di Ragusa. Per la realizzazione di tali impianti sono in corso le attività di progettazione e di finanziamento da parte di Actelios Solar SpA, titolare delle autorizzazioni sopra citate.

In data 19 aprile 2010 Actagri Srl ha acquisito la totalità delle quote di Abbiategrosso Bioenergia Srl, di cui già possedeva il 58,74% del capitale.

In data 21 giugno 2010 Actelios SpA ha sottoscritto i contratti per l'acquisizione della totalità delle quote di Esposito Servizi Ecologici Srl e di Ecocentro Soluzioni Ambientali Srl, società operanti nel settore del trattamento dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi. L'operazione consentirà una maggiore integrazione nella filiera dello smaltimento dei rifiuti, ampliando l'offerta di servizi ambientali al territorio. Actelios SpA è divenuta altresì proprietaria di un impianto tecnologicamente all'avanguardia per il trattamento delle terre da spazzamento. L'acquisizione delle due società, per un controvalore di 13.500 migliaia di euro, porterà a un incremento dei ricavi consolidati del Gruppo di oltre 12.000 migliaia di euro, su base annua.

In data 7 luglio 2010, nell'ambito della riorganizzazione del settore fotovoltaico, Actelios SpA ha acquisito il 100% del capitale di Solar Rende Srl e di Solar Mesagne Srl rispettivamente da Ecosesto SpA e da Actelios Solar SpA.

Sempre nel mese di luglio Actelios Solar SpA ha ceduto a valori di libro, tramite cessioni di ramo d'azienda, ad Actelios SpA il progetto Kalahori, per lo sviluppo di un impianto fotovoltaico in Grecia e a Solar Rende Srl, che nel frattempo ha modificato la ragione sociale in Actelios Etnea Srl, i progetti non ancora autorizzati per degli impianti eolici in Sicilia nelle seguenti località: Naso, Sant'Agata e San Salvatore.

Tali operazioni non hanno comportato alcuna modifica del perimetro di consolidamento, trattandosi di riorganizzazione interna al Gruppo.

In data 15 luglio 2010 nelle udienze tenutesi per i tre giudizi in corso, relativamente ai progetti siciliani, è stato preliminarmente dato atto dell'avvenuta modifica da parte delle società attrici della domanda di adempimento, formulata nell'atto di citazione, in domanda di risoluzione dell'accordo stipulato, tra le parti, in data 28 aprile 2009 per fatto e colpa di ARRA, precisando altresì che, a seguito del mutamento della predetta domanda, è necessario provvedere all'integrazione del contraddittorio nei confronti di tutti i soggetti firmatari dell'accordo medesimo. Su tale presupposto è stato, quindi, chiesto al giudice di disporre il rinvio dell'udienza con fissazione di un termine per procedere all'integrazione del contraddittorio, insistendo, in ogni caso, per l'accoglimento delle domande e delle istanze istruttorie formulate in atti.

A tale richiesta si è opposta l'Avvocatura di Stato, chiedendo l'ammissione di consulenza tecnica volta a quantificare gli asseriti danni che avrebbe subito l'Assessorato. Il Giudice si è riservato una decisione sulle istanze formulate dalle parti e pertanto ha rinviato la discussione alla prossima udienza, che è stata convocata per il 24 febbraio 2011.

In data 29 luglio 2010 è stato firmato da parte di Actelios Solar SpA un contratto di finanziamento, in *project financing*, con un pool di istituti composto da Meliorbanca SpA – Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna–, quale Banca agente, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C., Banca Agrileasing SpA e Cassa di Risparmio di Bolzano SpA. Il finanziamento, complessivamente pari a 47 milioni di euro, è finalizzato alla realizzazione degli impianti fotovoltaici autorizzati di Cardonita (Enna), Spinasanta (Catania), e Sugherotorto (Ragusa), per un totale di 13,1 MW.

In data 30 luglio 2010, a seguito dell'accettazione della proposta di acquisto effettuata il 23 giugno 2010, si è perfezionata la cessione dell'intera partecipazione in Powercrop SpA a Seci Energia SpA per un importo di 1.965 migliaia di euro, pari alla quota di competenza di Actelios del patrimonio netto di Powercrop al 31 marzo 2010.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

In data 3 agosto 2010 le Assemblee di Tifeo Energia Ambiente e di Platani Energia Ambiente hanno deliberato la messa in liquidazione volontaria, mentre in data 23 settembre 2010 anche l'Assemblea di Palermo Energia Ambiente SpA ha deliberato la messa in liquidazione volontaria.

❖ **Operazione Straordinaria**

. Approvazione delle Linee guida

L'operazione straordinaria nel suo complesso ha avuto inizio con l'approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione di Falck SpA e di Falck Energy SpA in data 27 maggio 2010 e di Actelios SpA (ora Falck Renewables SpA) in data 28 maggio 2010 delle linee guida del Progetto di Consolidamento.

Il Progetto di Consolidamento comprende:

- (i) la Scissione parziale proporzionale (la "Scissione") di Falck Energy SpA, società interamente posseduta da Falck SpA, a favore di Falck Renewables SpA (ex Actelios SpA), ai sensi degli articoli 2506 e seguenti del Codice Civile; per effetto della Scissione Falck Energy ha assegnato a Falck Renewables SpA una parte del proprio patrimonio rappresentato dalla partecipazione pari a circa l'81,17% del capitale sociale di Falck Renewables Wind Ltd (precedentemente denominata Falck Renewables Plc) e di parte del proprio indebitamento nei confronti di Falck contratto per l'investimento in Falck Renewables Wind Ltd per un importo pari a Euro 44.135.102,64 (il "Compendio Scisso") e
- (ii) l'operazione di aumento di capitale di Actelios con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, del Codice Civile, da liberarsi mediante conferimento in natura (il "Conferimento") di azioni ordinarie rappresentative fino a un massimo del 18,83% del capitale sociale di Falck Renewables Plc, società controllata da Falck Energy, riservato ai soci di minoranza di Falck Renewables Wind Ltd (precedentemente denominata Falck Renewables Plc).

Nell'ambito del Progetto di Consolidamento è altresì prevista la cessione, a favore di Actelios, del ramo d'azienda di Falck SpA consistente nel complesso di beni e personale relativi ai servizi amministrativi, legali, finanziari e di controllo. Le ragioni di tale operazione sono finalizzate principalmente a dotare da subito la Società (quale risultante all'esito della Scissione e del Conferimento) di servizi completi che supportino con efficacia, efficienza, obiettivi dedicati, esclusivi e performanti.

. La valutazione di Actelios e di Falck Renewables Plc (ora Falck Renewables Wind Ltd)

Nell'ambito del Progetto di Consolidamento il valore economico di Falck Renewables Plc è stato valutato pari a 518 milioni di euro, pari a 2,9174 euro per azione, mentre Actelios è stata valutata in 340 milioni di euro, pari a 5,03 euro per azione.

Il rapporto di cambio è stato definito in n. 0,58 azioni Actelios SpA (ora Falck Renewables SpA) per ogni azione Falck Renewables Plc (ora Falck Renewables Wind Ltd).

La Scissione è avvenuta, (i) quanto alla Partecipazione, al valore corrente della stessa pari a Euro 420.577.204,77, a fronte di un valore contabile pari a Euro 45.023.559,86; e (ii) quanto al Debito, al valore contabile cui è stato iscritto nella contabilità di Falck Energy, pari ad Euro 44.135.102,64.

Il Compendio Scisso di Falck Energy è stato quindi valutato in euro 376.422.102,13, pari alla differenza tra il valore corrente della partecipazione pari a euro 420.577.204,77 e il debito di euro 44.135.102,64.

Il Consiglio di Amministrazione di Actelios si è avvalso della consulenza *dell'advisor* indipendente UniCredit Group il quale, in data 28 maggio 2010, ha emesso una *fairness opinion*, indicando come congrua l'emissione (i) tra 68,9 milioni e 78,6 milioni di azioni Actelios con riferimento alla Scissione, e (ii) tra 18,2 milioni e 20,4 milioni di azioni Actelios con riferimento al Conferimento.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Actelios si è avvalso della consulenza del dott. Alessandro Solidoro (designato dagli amministratori indipendenti), il quale in data 23 luglio ha rilasciato il proprio parere, ritenendo congruo: i) un rapporto di cambio compreso tra 0,54 e 0,61 azioni Actelios per ogni azione Falck Renewables Plc (ora Falck Renewables Wind Ltd); e ii) un valore per azione Falck Renewables Plc (ora Falck Renewables Wind Ltd) oggetto del Conferimento da parte dei Soci di Minoranza di Falck Renewables Plc (ora Falck Renewables Wind Ltd) compreso tra Euro 2,64 per azione (equivalente a Euro 469 milioni) e Euro 3,08 per azione (equivalente a Euro 547 milioni), sulla base di n. 177.590.660 azioni ordinarie Renewables.

. Approvazione del Progetto di Consolidamento da parte del Cda e dell'Assemblea straordinaria

In data 26 luglio 2010 i Consigli di Amministrazione di Actelios e di Falck Energy hanno approvato il progetto di consolidamento.

Come previsto dagli artt. 2506-ter, terzo comma, e 2501-sexies del Codice Civile, la società di revisione Mazars SpA, nominata dal Tribunale di Milano in data 11 giugno 2010 su istanza congiunta di Actelios e di Falck Energy, ha emesso, in data 27 luglio 2010, la relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso altresì atto delle risultanze della relazione giurata dell'esperto nominato dal Tribunale di Milano ai sensi degli artt. 2440 e 2343 del Codice Civile (Mazars SpA), rilasciata in data 27 luglio 2010 e dalla quale è emerso che il valore delle azioni oggetto di Conferimento è almeno pari a quello ad esse attribuito ai fini della determinazione del controvalore delle azioni Actelios (incluso il soprapprezzo) da emettersi al servizio del Conferimento.

In data 13 agosto 2010 Actelios SpA ha pubblicato e messo a disposizione il Documento Informativo redatto ai sensi degli articoli 70 comma 4 e 71-bis del Regolamento Emittenti e le successive integrazioni su richiesta di CONSOB.

Le assemblee degli azionisti di Actelios SpA e di Falck Energy SpA, tenutesi il 27 agosto 2010, hanno approvato il Progetto di Consolidamento delle attività nell'energia rinnovabile del Gruppo Falck in Actelios SpA.

Al fine di procedere con il Progetto di Consolidamento, le Assemblee di Actelios SpA (ora Falck Renewables SpA) e Falck Energy SpA hanno approvato, per quanto di propria competenza:

- il progetto di scissione parziale proporzionale di Falck Energy SpA a favore di Actelios SpA da attuarsi, in particolare e tra l'altro, mediante assegnazione di n. 74.835.407 azioni Actelios di nuova emissione a Falck SpA, socio unico della società scissa;
- la proposta di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione da liberarsi mediante conferimenti in natura di azioni rappresentative del capitale sociale di Falck Renewables Plc (ora Falck Renewables Wind Ltd);
- la proposta per il conferimento della delega al Consiglio di Amministrazione di Actelios SpA ad aumentare il capitale sociale per un controvalore massimo complessivo di 130 milioni di euro mediante emissione di azioni da offrire in opzione agli azionisti di Actelios SpA (ora Falck Renewables SpA).

In data 2 novembre 2010 si è conclusa l'Offerta per l'acquisto da parte di Actelios di tutte le azioni emesse e di nuova emissione di Falck Renewables Plc (ora Falck Renewables Wind Ltd), non detenute da Falck Energy SpA e in particolare di n. 33.435.863 azioni Falck Renewables Plc (ora Falck Renewables Wind Ltd), rappresentative di circa il 18,83% del capitale, sulla base di un rapporto di cambio di 0,58 azioni Actelios (ora Falck Renewables SpA) di nuova emissione per ciascuna azione Falck Renewables Plc (ora Falck Renewables Wind Ltd).

Le adesioni all'Offerta sono state per un totale di n. 33.415.863 azioni di Falck Renewables Plc (ora Falck Renewables Wind Ltd), rappresentative di circa il 18,82% del capitale.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

• Efficacia del Progetto di Consolidamento e modifica della denominazione sociale

Il progetto di consolidamento è stato completato il 15 novembre 2010, data in cui Actelios SpA è divenuta titolare del 99,99% di Falck Renewables Wind; contestualmente è divenuta efficace la modifica della denominazione sociale dell’Emittente da “Actelios SpA” a “Falck Renewables SpA” deliberata dall’Assemblea degli azionisti in data 27 agosto 2010.

• I dettagli dell’operazione di Scissione e di Conferimento

Per effetto della Scissione, è stata trasferita a Falck Renewables SpA i) la partecipazione detenuta da Falck Energy in Falck Renewables Plc (ora Falck Renewables Wind Ltd) rappresentata da n. 144.154.797 azioni ordinarie, pari all’81,17% del capitale sociale della stessa; e ii) il debito nei confronti di Falck SpA contratto per l’investimento in Falck Renewables Plc (ora Falck Renewables Wind Ltd), per complessivi Euro 44.135.102,64.

Sulla base delle valutazioni sopra illustrate, di conseguenza Falck Renewables SpA ha assegnato proprie azioni di nuova emissione a Falck SpA sulla base del rapporto di cambio pari a 0,58 azioni Falck Renewables SpA per ogni azione Falck Renewables Plc.

Come precedentemente indicato il valore corrente delle partecipazioni che compongono il capitale sociale di Renewables ha formato oggetto di relazione di stima ad opera del perito nominato in data 11 giugno 2010 dal Tribunale di Milano, ai sensi dell’articolo 2343 del Codice Civile.

Nell’ambito del Progetto di Consolidamento è stato effettuato un aumento di capitale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, quarto comma, primo periodo, del Codice Civile, per un controvalore totale, comprensivo di sopraprezzo, di massimi Euro 97.545.784,00, riservato ad azionisti di minoranza di Renewables e da liberarsi mediante conferimento in natura in Actelios delle rispettive partecipazioni in Renewables che sono state valorizzate in maniera equivalente alla partecipazione assegnata nell’ambito della Scissione (il “Conferimento”). Nell’ambito del conferimento sono state conferite n. 33.415.863 su un totale di n. 33.435.863 azioni massime conferibili.

Per effetto delle operazioni di Scissione e Conferimento, Falck Renewables SpA è divenuta titolare del 99,99% di Falck Renewables Wind Ltd (precedentemente denominata Falck Renewables Plc).

5.1.8 Personale

Il personale, pari a 210 unità a fine periodo, risulta così composto:

	31.12.2010	31.12.2009	(numero) Variazioni
Dirigenti	19	14	5
Impiegati	115	72	43
Operai	76	59	17
Totale personale nelle società consolidate	210	145	65

Alla data del 31 dicembre risultano inclusi n. 19 impiegati e n. 27 operai di Frullo Energia Ambiente Srl, società consolidata con il metodo proporzionale, considerati al 49%, come da quota di possesso.

L’incremento di 65 unità rispetto al 31 dicembre 2009 è dovuto all’ingresso nel perimetro di consolidamento del gruppo Falck Renewables Wind Ltd, a seguito dell’operazione straordinaria e delle società Esposito Servizi Ecologici Srl ed Ecocentro Soluzioni Ambientali Srl, acquisite nel mese di giugno 2010.

Si segnala che a partire dal 1° gennaio 2011, al fine di trasferire a Falck Renewables SpA le attività relative ai servizi direzionali, amministrativi, legali, finanziari e di controllo, che Falck SpA forniva alle società del Gruppo, come previsto dal Progetto di Consolidamento precedentemente illustrato Falck SpA ha ceduto a Falck Renewables SpA il ramo d’azienda consistente nel complesso di beni e del personale funzionale alla prestazione di detti servizi.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Nell'ambito di tale accordo sono state trasferite a Falck Renewables SpA n. 28 unità (di cui 6 dirigenti e 22 quadri e impiegati). In tale contesto Riesfactoring SpA, società controllata da Falck SpA, ha altresì ceduto a Falck Renewables SpA, con efficacia in data 1 gennaio 2011, il ramo d'azienda consistente nel complesso di beni e del personale funzionale alla gestione della tesoreria. Nell'ambito di tale accordo sono state trasferite altre n. 3 unità (di cui 1 dirigente e 2 impiegati).

5.1.9 Ambiente, salute e sicurezza

Nel corso dell'esercizio è continuato l'impegno del Gruppo al conseguimento degli adeguati standard ambientali, di sicurezza e di qualità, coerenti con la missione, attraverso significative azioni quali:

- lo sviluppo di una crescente integrazione dei sistemi aziendali di gestione della qualità, dell'ambiente e della sicurezza, mediante la valorizzazione delle sinergie tra i vari aspetti;
- il periodico addestramento del Personale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e la sua sensibilizzazione alla protezione e alla salvaguardia dell'ambiente nell'esecuzione delle diverse mansioni.

In particolare, per le principali Società controllate operative del Gruppo, la situazione al 31 dicembre 2010 risulta la seguente:

Società	Sistema di Gestione	Siti
Falck Renewables SpA	Sistema di gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2008 per i servizi forniti alle Società del Gruppo : Gestione Risorse Umane, Amministrativi e Finanziari, Approvvigionamenti, Qualità, Ambiente e Sicurezza. Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004 Sistema di gestione della Sicurezza OHSAS 18001-2007	Sede
Ecosesto SpA	Sistema di gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2008 Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004 Sistema di gestione della Sicurezza OHSAS 18001-2007	- Sede - Impianto a biomasse di Rende - Impianto a biomasse di Rende - Impianto a biomasse di Rende
Ambiente 2000 Srl	Sistema di gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2008 Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004 Sistema di gestione della Sicurezza OHSAS 18001-2007	Termovalorizzatore di Trezzo sull'Adda
Prima Srl	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004 Registrazione EMAS III	Termovalorizzatore di Trezzo sull'Adda
Esposito Servizi Ecologici Srl	Sistema di gestione Qualità UNI EN ISO 9001:2008	Impianto di Gorle : Selezione e Adeguamento volume rifiuti non pericolosi Raccolta e trasporto rifiuti
Ecocentro Soluzioni Ambientali Srl	Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004 Registrazione EMAS III	Impianto di Gorle : Trattamento e recupero rifiuti non pericolosi principalmente da spazzamento strade e bonifica terre

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Per quanto concerne l'infortunistica, si sono verificati due eventi nel corso del secondo semestre 2010 a danno del personale dipendente del Gruppo Falck Renewables. Pertanto l'indice di frequenza complessivo di Gruppo è pari a 8,93 e l'indice di gravità conseguente è pari a 0,20.

5.1.10 Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo Falck Renewables nel corso dell'esercizio 2010 non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

5.1.11 Rischi e incertezze

a) Finanziari

Si rimanda ai paragrafi 6.6.6, 6.7 e 8.7, dove sono esplicitati i principali rischi finanziari e le politiche della società e del gruppo in materia di gestione di tali rischi.

b) Legali

A seguire si riportano i principali rischi di natura giuridica, derivanti dalle cause in corso.

• **Ecosesto SpA**

Con riferimento al contenzioso con Syntea SpA, lo stato della lite non consente di effettuare previsioni dissimili da quelle già operate lo scorso esercizio. Si ritiene pertanto che lo stanziamento effettuato (300 migliaia di euro) rappresenti una valutazione ad oggi prudente del possibile epilogo della lite.

Il contenzioso con Edison SpA, avendo trovato componimento la vicenda arbitrale con la controllante Falck SpA, si è concluso senza alcun onere a carico di Ecosesto SpA.

• **Elettroambiente SpA**

Con atto di nomina notificato in data 2 aprile 2008, Enel Produzione SpA ha promosso un procedimento arbitrale nei confronti di Elettroambiente chiedendo il trasferimento a Elettroambiente delle partecipazioni che la prima detiene nelle società Tifeo (ora in liquidazione) e Platani (ora in liquidazione), con condanna a carico di Elettroambiente al pagamento della somma di Euro 3.550.743,00; il tutto in forza di quanto pattuito tra le parti con il contratto di opzione stipulato inter partes in data 13 maggio 2003. Con atto di nomina di arbitro in data 18 aprile 2008 Elettroambiente ha *inter alia* contestato le domande formulate da Enel Produzione chiedendo, inoltre, in via riconvenzionale, la condanna della medesima Enel Produzione all'adempimento del contratto preliminare di cessione di ramo di azienda stipulato *inter partes* in data 13 maggio 2003 con riferimento all'obbligo di provvedere a propria cura e spese alla bonifica del sito di Augusta, nonché all'obbligo di mettere la predetta area a disposizione di Elettroambiente. Con ordinanza in data 24 luglio 2009 il Collegio Arbitrale ha ritenuto sussistente "*l'unicità dell'arbitrato in corso, avente ad oggetto sia le domande di Enel Produzione e sia quelle riconvenzionali di Elettroambiente*", disponendo al contempo "*che il procedimento abbia a seguire il suo corso in via unitaria, con oggetto entrambi i rapporti in discussione e quanto vi fa contorno*". Nel procedimento arbitrale sono state, complessivamente, scambiate tra le parti cinque memorie difensive. Con la quinta memoria difensiva, in data 31 maggio 2010, Elettroambiente ha modificato le domande formulate nel procedimento arbitrale in ragione della sopravvenuta impossibilità di realizzare i termovalorizzatori di cui alle Convenzioni stipulate da Tifeo e Platani nel giugno 2003, in conseguenza dell'emanazione della Legge Regionale n. 9 del 8 aprile 2010 e avvio, nel maggio 2010, del procedimento ex artt.7 e ss. L 241/90). In conseguenza di quanto detto, le predette domande sono state quindi espressamente rinunciate da parte di Elettroambiente per il venir meno dell'interesse alla bonifica nonché alla messa in possesso dell'area di Augusta.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Per quanto riguarda i quesiti arbitrari formulati da Elettroambiente nei confronti di Enel Produzione, ai sensi del contratto di opzione, Elettroambiente ha chiesto al Collegio Arbitrale in via principale di risolvere il contratto preliminare formatosi per effetto dell'esercizio da parte di Enel Produzione dell'opzione di vendita e in subordine il rigetto della domanda con la quale Enel Produzione ha chiesto al Collegio Arbitrale di trasferire le azioni da essa detenute in Tifeo e Platani. Con ordinanza in data 17 gennaio 2011 il Collegio Arbitrale ha fissato l'udienza al 30 settembre 2010 per l'esperimento di un estremo tentativo di conciliazione. In tale udienza il Collegio ha concesso alle parti termine fino al 31 marzo 2011 per il deposito di foglio di precisazione delle conclusioni, con riserva di fissare nuovi termini per il deposito degli atti difensivi finali. In mancanza di una pronuncia circa l'ammissibilità delle istanze istruttorie formulate dalle parti, non è, allo stato, possibile esprimere un parere circa il possibile esito della procedura.

La decisione della controversia presuppone, infatti, accertamenti in fatto molto complessi, che dovranno, ad evidenza, essere condotti nel corso dell'istruttoria. Peraltro, parrebbe prossima la composizione bonaria della controversia.

• **Progetti siciliani**

- **L'Altecoen Srl in liquidazione/Tifeo**

In data 28 dicembre 2009 L'Altecoen Srl in liq. ("Altecoen") ha notificato 3 atti di citazione nei confronti di Tifeo aventi ad oggetto i contratti di compravendita inerenti ad alcuni terreni siti nei Comuni di Caltagirone, Enna, Modica sottoscritti in data 1 dicembre 2005. Altecoen ha richiesto: (i) in via principale il pagamento immediato dell'importo a saldo delle vendite (95% del corrispettivo) pari rispettivamente ad Euro 23.401,80, Euro 229.301,05, Euro 169.588,30 nonché, (ii) in subordine, la risoluzione dei contratti ed il risarcimento danni quantificati rispettivamente in un importo non inferiore, rispettivamente, a Euro 5.616,43, Euro 83.424,63, Euro 40.701,19. Tifeo si è costituita nei procedimenti domandando il rigetto delle domande avversarie, ma riservandosi di esercitare l'opzione di vendita del terreno ad Altecoen - prevista dai contratti- ad esito della verifica della portata della Legge Regionale n. 9 dell'8 aprile 2010 sulla realizzabilità degli impianti. In data 9 giugno 2010 Tifeo ha esercitato l'opzione di vendita di cui all'art. 3.2 dei contratti stipulati *inter partes* al fine di trasferire i terreni oggetto di controversia ad Altecoen. Altecoen ha, con raccomandata in data 1 luglio 2010, dichiarato la propria disponibilità a riacquistare il lotto di terreni oggetto dei contratti citati. Nelle memorie ex art. 183, sesto comma, n. 1, c.p.c. depositate nei tre giudizi Tifeo ha dato atto degli effetti della Legge Regionale n. 9 dell'8 aprile 2010 e del procedimento ex art. 7 ss. l. 241/90 sulla realizzabilità del progetto, e dell'esercizio del diritto di opzione previsto nei contratti. Con riferimento a tale ultimo aspetto Tifeo ha chiesto, per l'ipotesi in cui Altecoen si renda inadempiente all'obbligo di riacquistare i terreni, l'emissione di una sentenza costitutiva, ex art. 2932 c.c., che realizzi gli effetti dei contratti di compravendita con contestuale condanna alla restituzione degli importi già corrisposti da Tifeo. Con riferimento a tale ultima domanda, nel giudizio avanti il Tribunale di Enna, con la memoria ex art. 183, sesto comma, n. 2, Altecoen ha domandato, in via riconvenzionale, la condanna di Tifeo al pagamento di un indennizzo per l'uso del terreno oggetto del contratto. Prossima udienza fissata al 19 maggio 2011. Per quanto concerne il giudizio pendente avanti il Tribunale di Caltagirone, con provvedimento in data 14 dicembre 2010, il Giudice ha dichiarato l'incompetenza per territorio del Tribunale adito, conseguentemente cancellando la causa dal ruolo e fissando a Altecoen il termine di tre mesi per la riassunzione del giudizio avanti al giudice competente. Per quanto concerne il giudizio pendente avanti il Tribunale di Modica la prossima udienza è fissata al 30 giugno 2011 nel corso della quale il Tribunale, stante l'adesione di Altecoen all'eccezione di incompetenza per territorio formulata da Tifeo, dovrebbe verosimilmente disporre la cancellazione della causa dal ruolo che dovrà essere poi riassunta avanti al giudice competente. Le parti stanno verificando se sussista la possibilità di una definizione in via amichevole delle controversie. Con riferimento alla valutazione dei rischi di soccombenza, si segnala che, trovandosi le controversie in una fase iniziale, non è possibile, allo stato, formulare alcuna prognosi circa l'esito dei giudizi, nè quindi escludere una possibile soccombenza.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

- Gulino Group SpA/Tifeo

In data 28 dicembre 2009 Gulino Group SpA (“**Gulino**”) ha notificato 2 atti di citazione nei confronti di Tifeo aventi ad oggetto contratti di compravendita inerenti ad alcuni terreni siti nei Comuni di Modica, Enna/Assoro - sottoscritti in data 1 dicembre 2005. Gulino ha richiesto (i) in via principale il pagamento immediato dell’importo a saldo delle vendite (95% del corrispettivo) pari rispettivamente a Euro 2.774.950 e Euro 2.931.700 nonché, (ii) in subordine, la risoluzione dei contratti ed il risarcimento danni quantificati nell’atto di citazione in un importo non inferiore, rispettivamente, ad Euro 2.143.968,00 e Euro 2.258.700,00. Tifeo si è costituita nei procedimenti domandando il rigetto delle domande avversarie, ma riservandosi di prendere ulteriormente posizione sulla domanda di risoluzione, ad esito della verifica della portata della Legge Regionale n. 9 dell’8 aprile 2010 sulla realizzabilità degli impianti.

Nella memoria ex art. 183, sesto comma, n. 1 c.p.c.. Tifeo ha dato atto degli effetti della Legge Regionale n. 9 dell’8 aprile 2010 e del procedimento ex art. 7 ss. l. 241/90 sulla realizzabilità del progetto, e della domanda di risoluzione dell’Accordo con ARRA formulata nel procedimento pendente avanti il Tribunale di Milano. Tifeo ha, inoltre, domandato la risoluzione dei contratti di compravendita, chiedendo la restituzione degli importi a suo tempo pagati (pari al 5% del prezzo di vendita oltre all’IVA sull’intero corrispettivo - rispettivamente Euro 730.250,00 e Euro 771.500,00). Nel giudizio avanti il Tribunale di Enna, con la memoria ex art. 183, sesto comma, n. 2, Gulino ha domandato, in via riconvenzionale, la condanna di Tifeo al pagamento di un indennizzo per l’uso del terreno oggetto del contratto. La prossima udienza è fissata per il 19 maggio 2011. Nel giudizio avanti il Tribunale di Modica il 4 ottobre 2010 Tifeo ha depositato la memoria ex art. 183, sesto comma, n. 3 c.p.c. con la quale, vista l’eccezione di incompetenza per territorio sollevata dalla medesima Tifeo e la relativa adesione alla stessa da parte di Gulino, si è rimessa al giudice per i provvedimenti opportuni relativi all’eventuale dichiarazione di incompetenza. L’udienza per la discussione sulle istanze istruttorie formulate dalle parti è fissata al 7 ottobre 2011. Nelle more le parti stanno verificando se sussista la possibilità di una definizione in via amichevole delle controversie. Con riferimento alla valutazione dei rischi di soccombenza, si segnala che, trovandosi le controversie in una fase iniziale, non è possibile, allo stato, formulare alcuna prognosi circa l’esito dei giudizi, nè quindi escludere una possibile soccombenza.

- Panelli Impianti Ecologici SpA/Tifeo

Tifeo ha promosso avanti il Tribunale di Milano giudizio di opposizione al decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo emesso dal Tribunale di Milano in favore di Panelli Impianti Ecologici SpA attualmente in liquidazione (“**Panelli**”) in data 17 giugno 2010 per Euro 5.079.349,00 a titolo di saldo del prezzo che sarebbe dovuto da Tifeo a favore di Panelli per l’acquisto di taluni terreni di proprietà di Panelli; il tutto in forza di n. 3 contratti di compravendita stipulati tra le parti in data 1 dicembre 2005. In data 27 settembre 2010 Tifeo ha esercitato l’opzione di vendita di cui all’art. 3.2 dei contratti al fine di trasferire i terreni oggetto di controversia a Panelli. Nel giudizio di opposizione Tifeo ha contestato l’esistenza e l’esigibilità dell’asserito credito chiedendo: i) revoca della provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo; ii) revoca del decreto ingiuntivo in considerazione dell’insussistenza di qualsivoglia inadempimento di Tifeo ai contratti; iii) per l’ipotesi in cui Panelli contesti l’avvenuto esercizio del diritto di opzione da parte di Tifeo e si renda inadempiente all’obbligo di riacquistare i terreni, l’emissione di una sentenza costitutiva, ex art. 2932 c.c., che realizzi gli effetti dei contratti di compravendita con contestuale condanna alla restituzione degli importi già corrisposti da Tifeo. In forza della provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo: (i) in data 4 ottobre 2010 Panelli ha notificato a Tifeo atto di precetto contenente l’intimazione di pagamento dell’importo di cui al ricorso per decreto ingiuntivo oltre interessi e spese e, in data 24 novembre 2010 la medesima Panelli ha pignorato i conti correnti bancari di Tifeo presso gli istituti di credito Unicredit SpA e Banca Popolare Commercio Industria SpA, nonché i crediti che, a parere di Panelli, Tifeo vanterebbe nei confronti di Platani Energia Ambiente S.c.p.A., sino alla concorrenza dell’importo di cui al precetto, aumentato della metà, per complessivi Euro 10.431.793,23.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

L'udienza per la dichiarazione del terzo e per l'assegnazione delle somme a Panelli nel procedimento di esecuzione - inizialmente fissata in atti per il 27 gennaio 2011 - è stata rinviata al 13 giugno 2011.

In conseguenza di quanto sopra, in data 13 dicembre 2010, Tifeo ha depositato opposizione agli atti esecutivi ex art. 617 c.p.c., deducendo (i) il difetto di competenza per territorio del Tribunale di Milano con riguardo ai terzi pignorati Platani e Unicredit SpA e, di conseguenza (ii) la nullità dell'atto di pignoramento, per incompetenza territoriale dell'ufficiale giudiziario che ha compiuto il pignoramento stesso. L'udienza per la discussione della predetta opposizione, ai sensi dell'art. 618 c.p.c., è fissata per il 14 marzo 2011.

Con ordinanza in data 26 gennaio 2011 il Tribunale di Milano ha accolto l'istanza formulata da Tifeo ex art. 649 c.p.c. disponendo la sospensione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto e accertando, seppur nell'ambito di una cognizione sommaria, la fondatezza delle pretese fatte valere in causa da Tifeo con riferimento (i) all'inesigibilità del credito azionato da Panelli in via monitoria stante il mancato avveramento dell'evento cui era subordinato il pagamento del saldo per l'acquisto dei terreni (i.e. la mancata erogazione del finanziamento) e (ii) al valido ed efficace esercizio in data 23 settembre 2010 da parte di Tifeo del diritto di opzione di vendita dei terreni di cui all'art. 3.2 e 3.3 dei Contratti. Infine, in data 17 febbraio 2011, si è regolarmente celebrata l'udienza di prima comparizione delle parti all'esito della quale il Giudice ha concesso i termini di legge per il deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c., rinviando la causa all'udienza del 29 giugno 2011 per la discussione circa l'ammissibilità dei mezzi istruttori eventualmente richiesti dalle parti. Alla luce della motivazione posta dal Giudice a fondamento del provvedimento in data 26 gennaio 2011 si ritiene che, allo stato, l'ipotesi di soccombenza di Tifeo nel giudizio non sia probabile.

- Palermo Energia Ambiente ScpA/Safab

In data 2 febbraio 2010 SAFAB – Società Appalti e Forniture per Acquedotti e Bonifiche SpA- (che ha successivamente ceduto i diritti azionati a favore dell'interveniente società Safab SpA, "Safab") ha promosso un procedimento arbitrale nei confronti di PEA. In particolare Safab ha chiesto al Collegio Arbitrale: (i) di accertare l'inadempimento di PEA al contratto di appalto sottoscritto tra le parti in data 8 marzo 2005 (avente ad oggetto la realizzazione da parte di Safab di opere finalizzate all'esecuzione del Progetto Platani); (ii) di pronunciare la risoluzione del contratto di appalto per fatto e colpa di PEA; e (iii) di condannare PEA al pagamento di Euro 20.047.293,63 a titolo di corrispettivo e risarcimento danni (petitum poi ridotto a Euro 16, 5 milioni). PEA si è costituita nel procedimento eccependo di non essere inadempiente agli obblighi di pagamento di cui al contratto di appalto, in quanto gli addebiti sui quali controparte prospetta un preteso inadempimento sono stati oggetto di un accordo transattivo stipulato inter partes in data 2 aprile 2009. Inoltre, PEA ha sostenuto di non essere inadempiente all'accordo transattivo poiché, a seguito della stipula dell'Accordo con ARRA del 28 aprile 2009 (di cui Safab è parte), la medesima Safab ha accettato che il pagamento degli importi che avrebbe dovuto ricevere ai sensi dell'accordo transattivo avvenga con le modalità e secondo la disciplina prevista nell'Accordo con ARRA. A seguito della sopravvenuta irrealizzabilità del progetto, PEA ha chiesto in via riconvenzionale al Collegio Arbitrale di pronunciare la risoluzione del contratto di appalto e dell'accordo transattivo in applicazione dei principi in tema di presupposizione ovvero, in subordine, per *factum principis*. All'udienza del 13 settembre 2010 il Collegio Arbitrale, riservata ogni determinazione sull'eccezione di inammissibilità della domanda di inefficacia o di risoluzione dell'accordo transattivo per inadempimento di PEA, ha esperito il tentativo di conciliazione all'esito del quale le parti si sono riservate di verificare la percorribilità di un'ipotesi di definizione in via amichevole della controversia. Le parti hanno depositato terza memoria difensiva il 12 novembre 2010. All'udienza di trattazione del 29 novembre 2010 il Collegio Arbitrale ha sollecitato le parti a verificare ulteriormente la possibilità di definizione transattiva della controversia e, a tal fine, ha concesso termine alle parti fino al 20 dicembre p.v., per comunicare l'eventuale concreto avvio di una trattativa volta alla composizione bonaria della vertenza. Le parti, allo stato, non hanno raggiunto un'intesa sulla definizione in via bonaria della controversia; conseguentemente, il Collegio Arbitrale ha trattenuto la causa in decisione sulle questioni preliminari sollevate da PEA e sull'ammissibilità delle istanze istruttorie formulate dalle parti.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Con ordinanza in data 9 febbraio 2011 il Collegio Arbitrale, sciogliendo la riserva assunta all'udienza del 29 novembre 2010, ha disposto l'ammissione di consulenza tecnica d'ufficio sui quesiti formulati dalle parti.

Con istanza in data 9 febbraio 2011 SAFAB SpA ha chiesto al Collegio di convocare le parti per un nuovo tentativo di conciliazione. All'udienza arbitrale del 22 febbraio u.s. l'avv. di Safab si è riservato di comunicare al Collegio la sussistenza o meno della possibilità di addivenire ad una definizione bonaria della controversia.

A fronte di quanto comunicato al Collegio Arbitrale da Safab, il procedimento arbitrale, su istanza congiunta delle parti in data 28 febbraio 2011, è stato sospeso sino al 3 giugno 2011. Allo stato non è possibile esprimere un parere sull'esito finale della controversia. In particolare si rileva che l'ammissione della consulenza tecnica d'ufficio non consente di interpretare l'orientamento del Collegio Arbitrale in quanto la stessa domanda al consulente tecnico accertamenti funzionali all'accoglimento delle domande formulate dalle parti. Ciò premesso non si ritiene di poter escludere a priori il rischio di una soccombenza di PEA, peraltro limitatamente agli importi previsti dall'accordo transattivo (Euro 4,5 mil. circa) di cui sopra.

- **Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro ScpA/Elettroambiente**

Decreto ingiuntivo emesso in data 9 ottobre 2010, consegnato dal consorzio per la notifica in data 27 ottobre 2010, provvisoriamente esecutivo nei confronti della sola Pianimpianti, con il quale il Tribunale di Ravenna ha ingiunto a Elettroambiente, Enel Produzione, Pianimpianti, E.M.I.T. Ercole Marelli Impianti Tecnologici SpA ("EMIT") e Catanzaro Costruzioni Srl, AMIA SpA, di pagare l'importo di Euro 1.530.711,00 (oltre interessi e spese) al Consorzio Ravennate tra le Cooperative di Produzione e Lavoro S.c.p.A. (il "Consorzio") a titolo di saldo di fatture insolite emesse dal Consorzio per lavori compiuti su un terreno sito in Casteltermini (Agrigento) in adempimento del contratto di appalto del 4 agosto 2006 intercorso tra il medesimo Consorzio e Pianimpianti. L'azione è stata promossa anche nei confronti degli altri soci di Platani facendo valere una loro pretesa responsabilità solidale ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 109 del 1994 (ora art. 37 del d.lgs. n. 163 del 2006). Con atto di citazione notificato al Consorzio in data 6 dicembre 2010 Elettroambiente ha preliminarmente eccepito il difetto di legittimazione passiva atteso che la stessa non ha sottoscritto il contratto di appalto per cui è causa. Nel merito, Elettroambiente ha chiesto (i) la revoca e/o l'annullamento del Decreto Ingiuntivo in considerazione (a) della nullità del titolo, vale a dire il Contratto d'Appalto, sulla base del quale il Decreto Ingiuntivo è stato emesso e (b) degli accadimenti medio tempore occorsi (i.e. emanazione della Legge Regionale n. 9 del 2010 e avvio da parte dell'Assessorato del procedimento ex art. 7 e ss. della l. n. 241/1990 al fine di invalidare la procedura di gara del 2002 e gli atti ad essa correlati) che hanno reso irrealizzabile il Progetto, con ogni conseguenza che da ciò discende circa l'impossibilità per il Consorzio Ravennate di portare a termine l'esecuzione dei lavori di cui al Contratto di Appalto; e (ii) l'accertamento dell'insussistenza di qualsivoglia debito di Elettroambiente nei confronti del Consorzio Ravennate. In subordine, per l'ipotesi di condanna, Elettroambiente ha promosso azione di regresso nei confronti di Pianimpianti e di EPC Sicilia Srl (cessionaria del ramo d'azienda di Pianimpianti avente ad oggetto, inter alia, i rapporti per cui è controversia), volta alla restituzione di qualsivoglia somma che la medesima Elettroambiente dovesse, in ipotesi, essere condannata a corrispondere al Consorzio, chiedendo al Tribunale di essere autorizzata ex art. 269 c.p.c. a chiamare in causa Pianimpianti e EPC Sicilia. Con atto di citazione notificato in data 9 dicembre 2010 Enel Produzione ha proposto opposizione al decreto ingiuntivo chiedendo l'integrale riforma dello stesso, nonché il rigetto delle domande formulate nei suoi confronti dal Consorzio. In subordine, Enel Produzione ha effettuato la chiamata in garanzia di Elettroambiente invocando la clausola di manleva di cui all'art. 10.2 e 10.3 del patto parasociale stipulato inter partes in data 27 ottobre 2002. La prima udienza è fissata per il giorno 12 aprile 2011. Il termine per la costituzione in giudizio di Elettroambiente scadrà il 22 marzo 2011. Si segnala, infine, che anche AMIA, EMIT e Catanzaro Costruzioni hanno proposto autonome opposizioni al predetto Decreto Ingiuntivo, senza tuttavia svolgere alcuna domanda nei confronti di Elettroambiente. I giudizi sono stati tutti assegnati a diversi giudici.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Con riferimento alla valutazione dei rischi di soccombenza, si segnala che, trovandosi le controversie in una fase iniziale, non è possibile, allo stato, formulare alcuna prognosi circa l'esito dei giudizi, nè quindi escludere una possibile soccombenza.

. Falck Renewables Wind Ltd

- Arbitrato Falck SpA- Geopower- GEO Mbh

Domanda di arbitrato depositata il 25 giugno 2009 da GEO Gesellschaft fur Energie und Oekologie MBH nei confronti di Falck SpA a seguito di contestazione circa l'ammontare del conguaglio del corrispettivo dovuto da Falck Renewables Wind ltd ai sensi del contratto di cessione quote Geopower Sardegna S.r.l. del 20 maggio 2005. L'atto ha quale oggetto l'escussione della garanzia *corporate* per Euro 3.621.000,00 rilasciata da Falck l'8 aprile 2009. Il Tribunale Arbitrale ha accertato in Euro 1.900.000 il credito garantito dalla garanzia *corporate* e ha emesso il lodo in data 8 ottobre 2010, condannando Falck SpA al pagamento di Euro 1.900.000. In data 18 novembre 2010 Falck S.p.a. ha depositato istanza di correzione del lodo rilevando errori di calcolo nel lodo emesso. Il Collegio Arbitrale, con ordinanza del 20 dicembre 2010, ha respinto l'istanza di correzione del lodo. Sono in corso le valutazioni circa la proposizione dell'appello. Al riguardo si segnala che Falck SpA ha azione di regresso nei confronti di Falck Renewables Wind ltd.

c) Rischi interni ed esterni

Il gruppo Falck Renewables è sostanzialmente esposto ai rischi legati agli iter autorizzativi necessari allo sviluppo dei diversi progetti e alle autorizzazioni già in essere, necessarie per l'esercizio dell'attività produttive.

Al fine di contenere tali rischi il gruppo sta diversificando sia le tipologie di investimento sia la localizzazione degli impianti operativi, così da distribuire i rischi su business diversi.

Per quanto riguarda gli impianti già in esercizio, i rischi sono principalmente riconducibili all'operatività del personale impiegato e alla gestione e manutenzione svolte presso gli impianti di proprietà o in gestione di società del gruppo, che vengono effettuate nel rispetto dei vincoli imposti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e delle autorizzazioni di legge.

Il gruppo inoltre, operando nel settore dell'energia da fonti rinnovabili, che risulta essere un settore estremamente regolamentato, presta particolare attenzione alla normativa di riferimento per essere costantemente aggiornato così da adottare, se possibile, le migliori soluzioni applicative.

5.1.12 Adempimenti ai sensi del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003

Falck Renewables SpA e le sue controllate, in conformità alla previsione del Dlgs 196 del 2003, hanno provveduto ad aggiornare il regolamento interno sulla privacy ed il documento programmatico sulla sicurezza.

5.1.13 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 14 gennaio 2011 Falck Renewables SpA ha sottoscritto un contratto di finanziamento di 165 milioni di euro con un pool di primari Istituti finanziari.

Tale operazione si inserisce nell'ambito del Progetto di Consolidamento e riorganizzazione delle società del gruppo ed è finalizzata allo sviluppo delle attività e degli investimenti previsti dal piano industriale, approvato dal Consiglio il 12 novembre 2010, che prevede investimenti dal 2010 al 2014 per circa 1,2 miliardi di euro.

Il contratto di finanziamento prevede una linea di credito "*term*" per un importo massimo di 70 milioni di euro e una linea di credito "*revolving*" per un importo pari a 95 milioni di euro. Il finanziamento, la cui erogazione avverrà a seguito del perfezionamento dell'aumento di capitale, avrà scadenza il 30 giugno 2015.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Con riferimento al contenzioso tra le società siciliane Tifeo, Platani e Pea e l'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana, in data 24 febbraio 2011 il Giudice ha verificato la regolarità delle notifiche effettuate nei confronti dei terzi chiamati e ha concesso alle parti i termini per il deposito delle memorie ex art.183, sesto comma, c.p.c.. La causa è stata quindi rinviata per la prosecuzione del giudizio all'udienza del 23 novembre 2011.

. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio relativi all'Operazione Straordinaria

Si segnala che in data 22 dicembre 2010, al fine di trasferire a Falck Renewables SpA le attività relative ai servizi direzionali, amministrativi, legali, finanziari e di controllo, che Falck SpA forniva alle società del Gruppo, come previsto dal Progetto di Consolidamento precedentemente illustrato nel paragrafo "Operazione Straordinaria", Falck SpA ha ceduto a Falck Renewables SpA, con efficacia in data 1 gennaio 2011, il ramo d'azienda consistente nel complesso di beni (software gestionali, avviamento, mobili, arredi e macchine elettroniche) e del personale (con relativi debiti per TFR e per ferie maturate, ma non godute) funzionale alla prestazione di detti servizi. Nell'ambito di tale accordo sono state trasferite a Falck Renewables SpA n. 28 unità (di cui 6 dirigenti e 22 quadri e impiegati). In tale contesto, in data 22 dicembre 2010 Riesfactoring SpA, società controllata da Falck SpA, ha altresì ceduto a Falck Renewables SpA, con efficacia in data 1 gennaio 2011, il ramo d'azienda consistente nel complesso di beni (avviamento, mobili e arredi) e del personale (con relativi debiti per TFR e per ferie maturate, ma non godute) funzionale alla gestione della tesoreria. Nell'ambito di tale accordo sono state trasferite altre n. 3 unità (di cui 1 dirigente e 2 impiegati).

Il 9 febbraio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Falck Renewables SpA ha stabilito le condizioni definitive di emissione delle azioni ordinarie oggetto dell'offerta in opzione agli azionisti, a completamento delle condizioni già deliberate dal Consiglio di Amministrazione in data 2 dicembre 2010, in attuazione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 27 agosto 2010.

L'aumento di capitale ha avuto ad oggetto massimo n.129.517.284 azioni ordinarie di nuova emissione del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, che sono state offerte in opzione agli azionisti secondo il rapporto di sottoscrizione di seguito indicato, ad un prezzo di Euro 1,003 cadauna, per un controvalore complessivo massimo pari a Euro 129.905.835,85. Le azioni rivenienti dall'aumento di capitale hanno godimento regolare e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione.

Le azioni sono state offerte in opzione agli azionisti nel rapporto di sottoscrizione di 4 azioni di nuova emissione ogni 5 azioni Falck Renewables SpA possedute.

Si segnala che Falck SpA si è impegnata irrevocabilmente a esercitare i diritti di opzione alla stessa spettanti nell'ambito dell'aumento di capitale in opzione in misura non inferiore all'ammontare necessario affinché la propria partecipazione in Falck Renewables SpA a seguito dell'aumento di capitale in opzione non scenda al di sotto del 60% del capitale sociale.

Il prezzo di emissione delle nuove azioni, pari a Euro 1,003 per ciascuna azione, è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione di Falck Renewables SpA, tenuto conto, tra l'altro, delle condizioni di mercato, delle quotazioni delle azioni della società nel periodo precedente all'operazione, dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della società e del gruppo ad essa facente capo, nonché della prassi seguita in operazioni simili.

Sempre in data 9 febbraio 2011 CONSOB ha autorizzato il prospetto informativo relativo all'offerta in opzione, che è stato pubblicato ai sensi di legge e messo a disposizione del pubblico.

Il periodo di esercizio dei diritti di opzione ha avuto inizio il 14 febbraio 2011 e si è concluso il 4 marzo 2011.

Durante il periodo di offerta in opzione sono stati esercitati n. 161.443.595 diritti di opzione e sono state quindi sottoscritte n. 129.154.876 azioni ordinarie Falck Renewables SpA di nuova emissione, pari al 99,72% delle azioni complessivamente offerte, per un controvalore complessivo di Euro 129.542.340,63.

Al termine del periodo di offerta sono risultati pertanto non esercitati n. 453.010 diritti di opzione, validi per la sottoscrizione di complessive n. 362.408 azioni ordinarie, per un controvalore complessivo pari ad Euro 363.495,22.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

I diritti inopinati, pari a n. 453.010, sono stati offerti in Borsa, ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma, codice civile, nel periodo dal 9 marzo al 15 marzo 2011; durante la prima seduta dell'Offerta in Borsa sono stati collocati sul mercato tutti i n. 453.010 diritti di opzione non esercitati durante l'offerta in opzione ed all'esito dell'Offerta in Borsa sono state sottoscritte tutte le residue n. 362.408 azioni ordinarie Falck Renewables di nuova emissione per un controvalore complessivo pari ad Euro 363.495,22.

L'aumento di capitale si è pertanto concluso con l'integrale sottoscrizione delle n. 129.517.284 azioni ordinarie di nuova emissione, al prezzo di Euro 1,003 per azione, per un controvalore complessivo pari a Euro 129.905.835,85 al lordo di commissioni e spese. Conseguentemente, non si è reso necessario l'intervento del consorzio di garanzia coordinato e diretto da Mediobanca e UniCredit Group che hanno agito in qualità di *Joint Global Coordinators e Joint Bookrunners*, cui hanno partecipato anche MPS Capital Services in qualità di *Co-Bookrunner* e Société Générale Corporate & Investment Banking in qualità di *Co-Lead Manager*.

Con riferimento all'impegno di sottoscrizione assunto da Falck SpA, come indicato nel Prospetto Informativo, si comunica che l'azionista ha esercitato diritti di opzione corrispondenti a n. 53.505.396 azioni ordinarie Falck Renewables SpA di nuova emissione, pari a circa il 41,31% delle azioni offerte, per un controvalore di Euro 53.665.912,19.

Ad esito delle operazioni sopra descritte, la partecipazione di Falck SpA in Falck Renewables SpA è pari al 60% del nuovo capitale sociale pari ad Euro 291.413.891, rappresentato da n. 291.413.891 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

5.1.14 Evoluzione prevedibile della gestione e prospettive di continuità

I risultati economici del 2011 beneficeranno del consolidamento, per l'intero anno, del settore Eolico.

I risultati industriali inoltre beneficeranno:

- dell'entrata in esercizio dell'impianto a biomasse di Rende (14 MW) il cui *revamping* è terminato a fine 2010;
- dell'entrata in esercizio dei tre impianti fotovoltaici di Cardonita (Enna), 3,8 MW, Spinasantà (Catania), 6 MW, e Sugherotorto (Ragusa), 3,3 MW; tali impianti saranno operativi a partire dal secondo trimestre del 2011;
- del consolidamento per l'intero anno dei risultati di Ecocentro Soluzioni Ambientali Srl ed Esposito Servizi Ecologici Srl

Con riferimento agli impianti in costruzione, si prevede il completamento e la messa in esercizio commerciale del parco eolico di Buddusò-Ala de Sardi per 138 MW, di cui 82 MW a maggio 2011 e i restanti 56 MW a fine anno, l'estensione del parco eolico Millenium (Scozia) dopo il primo trimestre 2011 e di Ben Aketil (Scozia) nel corso del quarto trimestre 2011 per un totale di circa 20 MW di potenza installata.

I rilevanti investimenti necessari alla costruzione degli impianti sopra citati e relativi al Piano Industriale 2010-2014 presentato al mercato, influenzeranno la posizione finanziaria netta la cui crescita sarà in parte mitigata dalla generazione di cassa proveniente dagli impianti in esercizio.

Il gruppo continuerà a monitorare la normativa del settore delle energie rinnovabili, con particolare riferimento alla politica di incentivazione, al fine di allocare i propri investimenti nei business/paesi più interessanti e più favorevoli, favorendo la pluralità di tecnologie rinnovabili e di localizzazione geografica.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.1.15 Informazioni aggregate

I seguenti dati aggregati sono stati redatti al fine di dare agli azionisti, agli *stakeholders* ed al mercato finanziario una migliore percezione delle significative dimensioni reddituali, patrimoniali e finanziarie del nuovo Gruppo Falck Renewables.

Pertanto sono stati predisposti i dati aggregati del Gruppo Falck Renewables, per rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle attività che fanno capo alla società per effetto dell'operazione di Scissione, come se il Gruppo Actelios e il Gruppo Falck Renewables Plc (ora Falck Renewables Wind Ltd) avessero operato da sempre come un gruppo unico riconducibile a Falck Renewables SpA sin dal 1° gennaio 2009¹.

Occorre tuttavia evidenziare che qualora le attività che sono state oggetto di aggregazione fossero state svolte nell'ambito del gruppo facente capo a Falck Renewables SpA in detti periodi, non si sarebbero necessariamente avuti i risultati patrimoniali, finanziari ed economici di seguito rappresentati.

❖ **Conto economico aggregato**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A Ricavi	184.641	185.245
Costo del personale diretto	(8.001)	(6.484)
Costi e spese diretti	(99.398)	(94.441)
B Totale costo del venduto	(107.399)	(100.925)
C Utile lordo industriale	77.242	84.320
Altri proventi	3.742	4.032
Costi del personale di struttura	(10.640)	(10.480)
Spese generali e amministrative	(21.811)	(21.575)
D Risultato operativo	48.533	56.297
Proventi e oneri finanziari	(35.802)	(27.206)
Proventi e oneri da partecipazione	1.138	(137)
E Risultato ante imposte	13.869	28.954
Totale imposte sul reddito	(11.501)	(7.535)
F Risultato netto	2.368	21.419
G Risultato di pertinenza dei terzi	2.072	4.772
H Risultato di pertinenza del Gruppo	296	16.647
EBITDA (1)	94.559	96.231

(1) L'EBITDA è definito dal Gruppo Falck Renewables come risultato netto al lordo dei proventi e oneri da partecipazioni, dei proventi e oneri finanziari, degli ammortamenti, delle svalutazioni e degli accantonamenti a fondo rischi e delle imposte sul reddito. Tale importo è stato determinato secondo le *best practice* di mercato, anche alla luce degli ultimi contratti di finanziamento stipulati dal gruppo. Questa definizione è stata utilizzata anche retroattivamente per calcolare l'EBITDA del bilancio aggregato relativo al 2009 che passa da 95.012 migliaia di euro a 96.231 migliaia di euro.

¹ Si ricorda che l'aggregazione ha avuto efficacia con la Scissione in data 15 novembre 2010.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

❖ **Investimenti aggregati**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Immobilizzazioni immateriali	13.522	7.472
Immobilizzazioni materiali	177.418	168.179
Totale immobilizzazioni	190.940	175.651

❖ **Posizione finanziaria netta**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale posizione finanziaria netta	728.351	563.619

Commenti ai Dati aggregati

I **ricavi** aggregati del Gruppo Falck Renewables per l'esercizio 2010 sono sostanzialmente in linea con i ricavi aggregati registrati per l'esercizio 2009 e beneficiano, tra l'altro,

- del contributo positivo derivante dal consolidamento delle due società acquisite nel mese di giugno 2010, ossia Esposito Servizi Ecologici S.r.l. ed Ecocentro Soluzioni Ambientali S.r.l.;
- della crescita dei ricavi del settore Fotovoltaico per effetto dell'entrata in esercizio commerciale dell'impianto di Notarpanaro nel maggio 2010 e della piena contribuzione per 12 mesi dell'impianto di La Calce entrato in esercizio a fine 2009;
- dei maggiori ricavi del settore Eolico per effetto dell'entrata in produzione di alcuni nuovi impianti e dell'incremento della capacità installata, parzialmente compensati dall'eccezionale carenza di vento registrata nel corso del 2010.

I precedenti effetti positivi sono stati però compensati dalla marcata flessione dei ricavi nel settore delle Biomasse per effetto principalmente della fermata dell'impianto di Rende a partire da fine aprile 2010 per effettuare il *revamping* programmato.

I **costi del personale diretto e di struttura** aggregati del Gruppo Falck Renewables per l'esercizio 2010 sono in crescita rispetto ai costi del personale aggregati registrati per l'esercizio 2009, principalmente per effetto della crescita del numero dei dipendenti rispetto all'esercizio 2009, in seguito al consolidamento delle due società acquisite nel mese di giugno 2010, ossia Esposito Servizi Ecologici Sr. ed Ecocentro Soluzioni Ambientali Srl e al costo relativo all'incentivo all'esodo per il personale dirigente, bilanciati in parte dal minore impatto della contabilizzazione relativa allo *Share Plan*;

I **costi e spese dirette** aggregati del Gruppo Falck Renewables per l'esercizio 2010 sono in aumento rispetto ai costi e spese dirette aggregate registrate per l'esercizio 2009, principalmente per effetto dei maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e dei maggiori costi di manutenzione, entrambi dovuti all'incremento della capacità installata, parzialmente controbilanciati alla diminuzione del costo per materiali, dovuto ai minor acquisti di biomasse connessi alla fermata dell'impianto a biomasse di Rende nel corso del 2010. Tale linea risente anche della svalutazione dell'avviamento relativo all'impianto di Trezzo per 4.797 migliaia di euro.

Le **spese generali e amministrative** aggregate del Gruppo Falck Renewables per l'esercizio 2010 sono sostanzialmente in linea con quelle registrate per l'esercizio 2009. Tuttavia l'esercizio 2010 risente dei costi connessi con l'operazione straordinaria, illustrata nei capitoli precedenti, per un ammontare pari a 2.152 migliaia di euro.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, l'**EBITDA** Aggregato del Gruppo Falck Renewables per l'esercizio 2010, è quindi in lieve diminuzione rispetto all'EBITDA aggregato registrato nell'esercizio 2009.

Il **Risultato Operativo** Aggregato del Gruppo Falck Renewables per l'esercizio 2010 presenta una significativa diminuzione rispetto a quello del 2009, a causa dei maggior ammortamenti derivanti dall'aumento della capacità installata.

L'**Utile prima delle imposte** Aggregato del Gruppo Falck Renewables è in significativa contrazione per effetto di quanto sopra indicato e per effetto dell'incremento degli oneri finanziari nell'esercizio in corso legato alla crescita della Posizione Finanziaria Netta.

Oltre a quanto sopra segnalato, si ricorda che gli ingenti investimenti attualmente in corso, principalmente relativi al parco eolico di Buddusò-Ala de Sardi di 138 MW (dei quali una prima parte pari a 82 MW entreranno in esercizio commerciale a partire da maggio 2011 e i residui 56 MW a partire dalla fine del 2011) e agli impianti fotovoltaici di Cardonita (Enna), 3,8 MW, Spinasanta (Catania), 6 MW, e Sugherotorto (Ragusa), 3,3 MW che saranno operativi a partire dal secondo trimestre del 2011, hanno incrementato la posizione finanziaria netta ma non hanno ancora influenzato positivamente l'EBITDA 2010, in attesa dell'entrata in servizio degli impianti anzidetti nel corso del 2011.

Le **imposte** aggregate del Gruppo nell'esercizio 2010 hanno evidenziato una sostanziale crescita rispetto all'esercizio 2009, anche per effetto del minor beneficio nel 2010 delle agevolazioni fiscali previste dalla legge Tremonti-Ter, rispetto a quanto si è beneficiato nell'esercizio 2009.

Il **risultato netto** è positivo per 2.368 migliaia di euro (21.419 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

La **Posizione Finanziaria Netta** è in crescita per effetto degli ingenti investimenti effettuati principalmente nel settore eolico.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.2 Andamento economico finanziario di Falck Renewables SpA

5.2.1 Dati di sintesi

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Ricavi di vendita	364	189
Costo del venduto	(93)	(289)
Utile lordo industriale	271	(100)
Risultato operativo	(9.358)	(6.333)
Risultato netto	(194)	10.240
Capitale investito al netto dei fondi	237.133	99.493
Patrimonio netto	436.121	346.469
Posizione finanziaria netta (credito)	(198.988)	(246.976)
Investimenti	71	59
Dipendenti attivi alla fine del periodo	(n.) 33	33
Azioni ordinarie	(n.) 161.896.607	67.680.000

5.2.2 Risultato e andamento della gestione

L'esercizio 2010 si chiude con un risultato netto negativo di 194 migliaia di euro, dopo aver effettuato ammortamenti per 55 migliaia di euro e iscritto proventi da consolidamento fiscale per 895 migliaia di euro. Rispetto al precedente esercizio, si registra una flessione dei risultati, a cominciare dal risultato operativo (-3.025 migliaia di euro) caratterizzato dai costi sostenuti (pari a 2.152 migliaia di euro) per la realizzazione dell'operazione straordinaria che ha permesso di concentrare in Falck Renewables SpA tutte le attività relative alle energie rinnovabili del Gruppo Falck e dal costo del personale per incentivo all'esodo (1.250 migliaia di euro).

Si presentano inoltre in flessione anche i proventi finanziari netti (-1.206 migliaia di euro) e i proventi netti da partecipazioni (-6.818 migliaia di euro) per effetto dei minori dividendi di Prima Srl e di Frullo Energia e Ambiente Srl pari a 7.190 migliaia di euro.

In tale voce sono inoltre compresi la svalutazione pari a 1.029 migliaia di euro, effettuato al fine di tener conto del minor patrimonio netto di competenza rispetto al valore di carico di Actagri Srl e la svalutazione della partecipazione in Powercrop SpA di 2.734 migliaia di euro, effettuata precedentemente alla cessione.

La posizione finanziaria, che mostra un saldo a credito di 198.988 migliaia di euro, riflette un decremento rispetto alla posizione al 31 dicembre 2009 di 47.988 migliaia di euro, essenzialmente dovuto al trasferimento del debito finanziario verso Falck SpA (44.135 migliaia di euro), derivante dall'operazione di scissione di Falck Energy SpA e dalla distribuzione dei dividendi (5.753 migliaia di euro) nonché dall'acquisizione della partecipazione totalitaria in Ecocentro Soluzioni Ambientali Srl ed Esposito Servizi Ecologici Srl.

5.2.3 Personale

Il personale in forza della Società si compone al 31 dicembre 2010 di 33 unità, di cui 8 dirigenti e 25 impiegati, senza alcuna variazione rispetto al 31 dicembre 2009.

5.2.4 Investimenti

Gli investimenti, che ammontano a 71 migliaia di euro hanno riguardato l'acquisizione di software per 55 migliaia di euro e le spese per mobili e personal computer per 16 migliaia di euro.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.2.5 Informazioni sulle partecipazioni detenute da Amministratori, Sindaci e Direttori Generali

	Società partecipata	N. azioni possedute all'inizio dell'esercizio	N. azioni acquistate	N. azioni vendute	N. azioni possedute alla fine dell'esercizio
Agostini Marco	Falck Renewables SpA	60.000	48.000		108.000
Falck Elisabetta	Falck Renewables SpA	8.000	6.400		14.400
Falck Enrico	Falck Renewables SpA	8.000	6.400		14.400
Tellarini Roberto (Consigliere Delegato fino al 28.5.2010)	Falck Renewables SpA	40.000			n/d

Quanto sopra è stato esposto sulla base delle informazioni fornite dagli interessati al 31 dicembre 2010.

5.2.6 Rapporti e operazioni con imprese controllanti, controllate o collegate

Falck Renewables SpA intrattiene con la propria controllante, le proprie controllate e collegate rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati da normali condizioni di mercato.

Tali rapporti consentono l'acquisizione dei vantaggi originati dall'uso di servizi e competenze comuni, dalle convenienze determinate dall'esercizio di sinergie di Gruppo e dall'applicazione di politiche unitarie nel campo finanziario.

In particolare i rapporti hanno riguardato alcune specifiche attività, i cui dettagli sono riportati nella nota integrativa, tra le quali :

- gestione della tesoreria, erogazione di finanziamenti e rilascio garanzie;
- erogazione di prestazioni professionali e di servizi;
- gestione di servizi comuni.

Ai rapporti sopra descritti occorre aggiungere l'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale e l'IVA di Gruppo con la controllante Falck SpA.

Si segnala che la Società al 31 dicembre 2010 era posseduta al 74,95% da Falck SpA, la quale a sua volta è posseduta da Finmeria Srl al 65,96%, con cui non sono in essere rapporti di carattere economico-finanziario.

A seguito dell'aumento di capitale, appena conclusosi, la Società è attualmente posseduta al 60% da Falck SpA.

5.2.7 Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis, 5° comma del codice civile si precisa che la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Falck SpA. I rapporti intrattenuti con la controllante sono di natura commerciale e finanziaria, come si è sopra detto, e hanno inciso sul risultato di esercizio positivamente per 1.728 migliaia di euro come proventi finanziari calcolati a tassi di mercato sulla liquidità investita presso Falck SpA e per 113 migliaia di euro come ricavi per prestazioni di servizi effettuati a favore della controllante.

Hanno inciso invece negativamente sul risultato d'esercizio le prestazioni di servizi effettuate da Falck SpA per 2.362 migliaia di euro e gli oneri finanziari per 22 migliaia di euro.

5 Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

5.2.8 Azioni proprie e azioni o quote di imprese controllanti possedute

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428 c.c. comma 2, punto 3, si informa che al 31 dicembre 2010 la società non possedeva azioni proprie o della società controllante.

5.2.9 Azioni proprie e azioni o quote delle imprese controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio

In accordo a quanto disposto dall'articolo 2428 c.c. comma 2, punto 4, si informa che nel corso del 2010 la società non ha acquistato o alienato azioni proprie o della società controllante.

5.2.10 Piani di stock option

Non sono attualmente in essere programmi di incentivazione per il personale attuati mediante piani di stock option.

5.2.11 Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2010 della Vostra Società chiude con un perdita netta di euro 193.804,00, che Vi proponiamo di coprire con l'utilizzo della Riserva risultato a nuovo.

Vi proponiamo inoltre di distribuire, prelevandolo dalla Riserva risultato a nuovo, un dividendo pari a euro 0,012 per azione:

	(euro)
Risultato a nuovo al 31 dicembre 2010	23.712.932
Copertura perdita 2010	(193.804)
Riserva risultato a nuovo	23.519.128
Dividendo (0,012 euro per n. 291.413.891 azioni ordinarie)	(3.496.967)
Risultato a nuovo dopo la distribuzione	20.022.161

Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Ing. Federico Falck

Milano, 24 marzo 2011